INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Per Regno: Anno L. —, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Estero postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Omnibus finanziario.

ROMA, 19, ore 3,40 pom.

Il nuovo *omnibus* finanziario annunciato da Depretis reca un aumento per lo zucchero di L. 0 15 cent. al chilogramma.

L'introito per la tassa sugli zuccheri viene così portato a quattordici milioni.

L'alcool sarebbe notevolmente [illegible] tato.

Avrebbesi inoltre un aumento sul petrolio, sull'olio e sul caffè per sette milioni e mezzo.

ROMA, 19, ore 4,55 pom.

Per il palazzo del Parlamento.

La Commissione incaricata degli studi pel nuovo palazzo del Parlamento deliberò di rimandare ogni decisione fino all'anno 1888.

Durante questo triennio si aprirà un nuovo concorso.

Riunione della Maggioranza.

Stasera si riuniranno i deputati della Maggioranza nella sala della Minerva.

Essi furono convocati d'urgenza.

VIENNA, 19, ore 3 pom.

Agitazione nell'Albania.

L'agitazione nella penisola dei Balcani continua a calmarsi.

L'esarca bulgaro diramò una circolare ai popi ed il console italiano a Filippopoli, cav. Zarboni, raccomandò egli pure la tranquillità alla deputazione ed ai Consoli bulgari.

L'imperatore ed il Papa.

L'imperatore Francesco Giuseppe manderà in occasione della prossima Pasqua un ricchissimo candelabro in ricordo della liberazione di Vienna dai Turchi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 19 marzo.

La seduta viene aperta alle ore 2,20 pom.

Sono presenti al banco ministeriale gli on. Brin, Depretis, Magliani e Possina.

* * *

PASCOLATO e PALIZZOLO dichiarano che se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato contro il maggiore Roux.

FILI ASTOLFONE presenta la relazione sul progetto *per estendere la pensione dei Mille, agli sbarcati di Talamone.*

Comunicansi lettere di PELOSINI e FERRACCIU che insistono nella diminuzione da commissari pel codice penale.

Si approva la proposta di CHIMIRRI d'incaricare il presidente a surrogarli.

PANATTONI svolge una interrogazione al ministro Possina sopra una perquisizione arbitraria eseguita in uno studio notarile di Rossignano in provincia di Pisa.

Egli protesta in nome del Collegio notarile.

POSSINA risponde che se vi furono abusi, verrà data soddisfazione.

Dichiara però che non può esprimere il suo avviso sulla legalità o no dell'ordinanza del giudice istruttore, perchè la legge affida alla coscienza di questo il giudicare se debbano farsi perquisizioni.

PANATTONI è soddisfatto.

LUCHINI ODOARDO svolge una sua proposta di legge sull'*azione popolare.*

Consentendo il guardasigilli si prende in considerazione.

* * *

MANCINI prega gli on. Pais, Musi, Tegas e Prinetti perchè sospendano lo svolgimento delle loro interrogazioni presentate nella seduta di ieri sull'aumento dei dazi per l'importazione del bestiame in Francia.

Assicura peraltro che il Governo ha mandato persona di sua fiducia, perchè prenda informazioni sull'andamento della discussione e risolva anche alcune vertenze doganali pendenti.

PAIS e PRINETTI accettano la proposta del ministro.

TEGAS si associa per non essere inframmessi al Governo, però raccomanda che si tenga presente la sua interrogazione.

GRIMALDI esterna che il progetto per l'aumento dei dazi d'importazione del bestiami in Francia, il quale pende ancora dinnanzi al Senato francese, non aggraverà i dazi oltre il limite stabilito dalla Camera.

MUSSI mantiene la sua interrogazione pure riguardante questo aumento di dazio sui bestiami.

COMPANS osserva egli pure di aver presentato tempo addietro un'analoga domanda la quale fu posta nel dimenticatoio.

GRIMALDI invita la Camera a negare lo svolgimento dell'interrogazione Mussi.

La Camera accetta.

Questione agraria.

Si riprende la discussione sulla questione agraria.

SALARIS svolge il suo ordine del giorno, così concepito:

« Nella tristissima condizione dell'agricoltura in Sardegna, il sottoscritto richiede al Governo:

1. Provvedimenti a costituire la proprietà fondiaria con la dispartizione dell'incolto e successivo frazionamento della terra, che inceppa lo svolgimento agrario;

2. Provvedimenti al regolamento del corso delle acque e al prosciugamento delle paludi;

3. La immediata correzione del catasto e l'alleviamento delle imposte sui fondi rustici. »

(Rumori; grida di *Fuori! Chiaramo!*).

SALARIS esclama che rinuncierà allo svolgimento del suo ordine del giorno qualora rinunzino anche gli oratori che lo devono seguire nella discussione.

(Agenzia Stefani).

GUALA svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare col bilancio un complesso di provvedimenti legislativi che, giovando all'agricoltura, atteso in un tempo generale ai coltivatori che Parlamento e Governo si preoccupano della loro industria.

BONESCHI svolge un ordine per invitare il Governo a ordinare l'esercizio economico finanziario ai concetti che esprime, e provvederà lentamente alla crisi, abolendo tra decimi di sovrimposta, l'imposta di ricchezza mobile sui redditi derivanti da affitti di fabbili, rinnovando il sale a lire 0,50, affrettando l'esecuzione della legge per la rivisione dei compartimenti catastali Lombardo-Veneto, e attuando presto altri rimedi suggeriti dalla Giunta d'inchiesta agricola.

G. BIANCHI svolge un ordine per invitare la Camera a vota e che la rendita agricola sia lasciata come tutte le altre, e passare all'ordine del giorno su tutte le proposte relative alla mozione Lucca.

BONAVOGLIA svolge un ordine che invita il Governo a studiare un sistema che aggravi meno la proprietà rustica, ne esoneri gli oneri gradatamente e valga ad agevolare e svolgere l'agricoltura.

PALOMBA svolge un ordine del giorno perchè il Governo, in vista delle crescenti aggiudicazioni al Demanio e delle innumerevoli quote inesigibili che verificansi in Sardegna, provveda per la pronta rettifica degli errori catastali e pel rimborso delle quote indebitamente esatte in seguito all'applicazione dell'errato contingente.

TORRIGIANI riassume e svolgere il suo ordine, visto che il Governo ha fatto conoscere i suoi intendimenti.

DOTTO ritira il suo per simili considerazioni.

PASQUALI svolge il suo per invitare il Governo a sollecitare la discussione della legge sulla perequazione fondiaria.

LUZZATTI riassume a svolgere il suo ordine con cui invita il Governo a proseguire la trasformazione delle imposte, a fine di alleviare gli oneri delle classi agricole e della proprietà fondiaria.

MAIOCCHI svolge un ordine suo e di altri col quale deplorasi l'indirizzo politico e finanziario del Governo che rende le condizioni agricole sempre peggiori per l'ingiustificato ritardo di radicali riforme amministrative e tributarie da tanto tempo reclamate e pel quale si toglie ogni mezzo ad apportarvi un efficace riparo.

Il seguito a domani.

* * *

COMPANS svolge la sua interrogazione sulle *conseguenze dell'interruzione della ferrovia fra Monoglio e Ventimiglia, sulle intenzioni del Governo per prevenire i pericoli che alla sicurezza dei viaggiatori ed allo sviluppo del commercio si ripetono con frequenza sulla linea Genova-Spezia.* Dice che sarebbe di necessità politico-commerciale una linea direttissima di congiungimento dell'alta Italia colla media e bassa Italia, intanto sollecita affinchè provvedasi con vetture e pirosculi.

FARINA svolge la sua interrogazione *sui provvedimenti che il Governo crederà di prendere circa i danni prodotti dalla frana della galleria del Reggio, che ha interrotto, con gran danno del commercio e dei viaggiatori, il tronco della ferrovia con convogli.*

GENALA risponde non essersi finora potuto attivare il servizio con vetture e pirosculi, per le condizioni del mare e delle strade ingombre dai nevai. Però si attiverà. Il Governo non può prendere impegni per una linea interna direttissima, ma promette di sollecitare la costruzione della linea Parma-Spezia.

COMPANS e FARINA sono soddisfatti.

* * *

Discutesi la proposta di FAZIO, perchè sia messa all'ordine del giorno, con precedenza, la proposta di legge, di iniziativa parlamentare, *per estendere il voto amministrativo agli elettori politici* provvedendo così la riforma della legge comunale e provinciale.

DEPRETIS non accetta.

FAZIO insiste modificando la proposta nel senso che il disegno di legge sia subito iscritto dopo quello sulla marina.

DEPRETIS dichiara di non accettare.

Si procede all'appello nominale.

La proposta Fazio è respinta con 214 voti contro 141.

* * *

Si annunzia un'interrogazione di BONESCHI sul *ritardo nell'esecuzione della legge 1877 circa la riunione dei compartimenti catasti ali del Lombardo-Veneto.*

Levasi la seduta alle ore 7,25.

Ultimo corriere

Nostri telegrammi particolari.

ROMA, 19, ore 5,10 pom.

Una mozione di sfiducia.

Nella seduta di domani alla Camera l'on. Calvoli svolgerà una mozione di sfiducia al Governo per riguardo alla questione agraria.

Una lettera dell'on. Roux.

Stasera i giornali pubblicano una lettera del deputato Roux, nella quale si smentiscono certe asserzioni del *Popolo Romano* circa la polemica Roux-Cusalis.

Il fallimento Sommaruga.

Oggi si radunarono i creditori del fallimento del noto editore Sommaruga.

Venne deciso di fare la liquidazione del deposito librario.

Si venderanno pure la *Cronaca Bizantina* e la *Domenica Letteraria.*

Si conferma che questi due periodici verranno acquistati dal principe Maffeo Sciarra.

L'asse totale del fallimento ascenderebbe a L. 100,000.

ROMA, 19, ore 9,20 pom.

La fine della seduta d'oggi.

La Camera d'oggi si chiuse con una votazione chiassosa.

La proposta del deputato Fazio che si straicciasse dalla legge provinciale e comunale la disposizione riguardante l'estensione del voto amministrativo a tutti gli elettori politici per discuterla subito, spiaceva alla maggior parte della Opposizione, quindi molti pregavano il proponente a ritirarla.

L'Estrema Sinistra però reclamava l'appoggio dell'Opposizione.

Cairoli era d'opinione favorevole; Baccarini si astenne dal votare; Nicotera votò contro.

Ne risultò una votazione insignificantissima, che venne ad accrescere la confusione già esistente.

Promozioni nella marina.

ROMA, 19, ore 8,40 pom.

I capitani di corvetta Gaeta Catello, Desimone Luigi, Vaina Tommaso, Caniglia Ruggero, Preve Francesco, Farina Carlo, Armani Luigi, Gavotti Giuseppe, Ferraccia Filiberto, Parent Eugenio sono nominati capitani di fregata.

Sono promossi capitani di corvetta i tenenti: Debbero, Crespi, Parascandolo, Annovazzi, Trani, Ragocandi, Delgenetani, Garnbino, Rosellini e Marini.

Sono promossi tenenti i sottotenenti Strozzi e Laxaroni.

VIENNA, 19, ore 8,50 pom.

Dimissioni d'un ministro.

Si assicura che il ministro della pubblica istruzione e dei culti, barone Konrad de Eybesfeld abbia oggi rassegnato le proprie dimissioni.

Tumulti alla Camera.

Alla Camera si rinnovano continuamente scene tumultuose provocate dai discorsi di Kuota intorno alle oppressioni tedesche nella Boemia.

Oggi il vice-presidente gli tolse la parola, e ne nacque una vera tempesta.

Nei circoli della Sinistra si parla di una uscita in massa dal Parlamento.

Paure irredentiste.

La *Neue Freie Presse* riferendo le parole dette da Bovio sullo svolgimento della sua interrogazione sulla politica coloniale dell'altro giorno « dov'è la barbarie cessa il diritto delle genti » dice che questi detti possono avere in bocca una certa irredentista.

Arresto.

Venne arrestato a Berlino una certa Ledertegar complice di un tal Mirza Hassan, noto trafficante di decorazioni persiane e della repubblica di San Marino.

Comizio proibito.

A Belgrado venne proibito un Comizio contro l'Austria a cui dovevano prender parte i Bosniaci residenti in Serbia.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA.

ROMA, 20, ore 8,15 ant.

Ieri a sera alla Minerva ebbe luogo l'annunciata riunione della Maggioranza.

Depretis si rallegra delle votazioni avvenute alla Camera dopo quella delle Convenzioni, le quali dimostrano che la Camera approva la sua politica. Assicura che non insisterà in essa duchè la Maggioranza l'appoggia. Si duole che non sia presente l'on. Coppino il quale, checchè gli studenti abbiano riferito, non fece che informarli di quanto egli aveva dichiarato alla Camera allo scopo di tutelare il prestigio dell'autorità contro le intimazioni.

L'oratore coglie l'occasione di annunciare che il ministro Coppino ha in pronto il progetto per il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri elementari. Spera che presto si discuterà il progetto di legge pel riordinamento dei collegi elettorali, nonchè altri progetti che saranno dichiarati d'urgenza.

L'on. Depretis soggiunge però necessario che si risolva la questione agraria prima delle vacanze parlamentari, e prega perciò la Maggioranza di non abbandonare Roma.

Cucchi raccomanda a Depretis che si affretti l'inchiesta intorno ai recenti fatti dell'Università di Torino.

Romeo vorrebbe che le vacanze parlamentari si prolungassero fino a quando il Senato avrà discusso le Convenzioni ferroviarie.

A questo punto entra nella sala il ministro Coppino.

Barazzuoli chiede al ministro se è vero che egli abbia detto, come affermarono gli studenti, che a Torino furono commessi errori dalle autorità; chiede che cosa si intenda di fare di fronte all'allargarsi, dalle Alpi a Palermo, della agitazione degli studenti universitari.

Coppino si riporta alle dichiarazioni fatte dall'on. Depretis. Si deve attendere — soggiunge il ministro — il risultato dell'inchiesta. Le Università si riapriranno se gli studenti saranno tranquilli, altrimenti resteranno chiuse.

La riunione ebbe termine alle 11.

La Convenzioni in Senato.

L'Ufficio centrale del Senato nominò presidente il senatore Saracco, a segretario il senatore Lampertico.

PARIGI, 20, ore 8,30 ant.

Fallimento.

La crisi commerciale e finanziaria che affligge Parigi è stata causa d'un nuovo disastro.

La conosciutissima ditta di gioielleria Leroy, che aveva i suoi magazzini nel Palais Royal, ha dichiarato fallimento. Il passivo è di circa un milione. Molti creditori del Leroy lo accusano di fallimento doloso.

Andrieux sotto processo.

Si parla con insistenza della messa in istato d'accusa dell'ex-prefetto e deputato Andrieux, per violazione del secreto professionale in causa della pubblicazione delle sue memorie.

Nomine giudiziarie.

ROMA, 19, ore 10,20 pom.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni:

Tavani, presidente del Tribunale di Teramo, è promosso consigliere alla Corte di appello di Catanzaro.

Bova, presidente del Tribunale di Benevento, è promosso consigliere alla Corte di appello di Catanzaro.

Morabito, vice-presidente al Tribunale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale di Benevento.

Giussani, vice-presidente del Tribunale di Firenze, è nominato presidente del Tribunale di Pesaro.

Florenzano, vice-presidente del Tribunale di Avellino, è promosso presidente del Tribunale di Macerata.

Parta, vice-presidente del Tribunale di Bari, è nominato presidente del Tribunale di Teramo.

Bariera, vice-presidente del Tribunale di Salerno, è nominato presidente del Tribunale di Mistretta.

La Medica, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato presidente a Volterra.

Lazio, vice-presidente al Tribunale di Milano, è nominato presidente del Tribunale di Lanusei.

Maxia, vice-presidente del Tribunale di Lucera, è nominato presidente al Tribunale di Crema.

Sono collocati a riposo:

Soria, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli.

Sofio, vice-presidente del Tribunale di Napoli.

Ferrari, giudice al Tribunale di Verona.

Ludomico, procuratore del Re a Monza, è promosso sostituto procuratore generale alla Corte d'appello d'Ancona.

Massidda, pretore a Quasila, è promosso giudice al Tribunale d'Oristano.

Druetti, già pretore a Vico, richiamato in servizio, è destinato alla Pretura di Verrès.

Celasco, pretore a Castelletto, traslocato alla Pretura di Dolcesacqua.

Cavalli, pretore a Dolcesacqua, traslocato alla Pretura di Castelletto.

Casalo, pretore a Gabiano, traslocato alla Pretura di Bubbio.

Casanova, pretore a Bubbio, traslocato a Cava Manara.

Finzi, avvocato esercente a Milano, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato pretore e destinato alla Pretura di Gabiano.

Guillet, pretore ad Appiano, traslocato alla Pretura di Mongalieri.

Morelli, pretore a Mongalieri, trasferto ad una delle Preture di Torino.

Danio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale d'Alba, è nominato applicato all'ufficio del P. M. presso il detto Tribunale.

Bisio, vice-pretore a Mombaruzzo, è traslocato in detta qualità alla Pretura d'Acqui.

Pasino, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato alla Pretura di Ceslumiano.

Boccardi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato alla Pretura d'Intra.

Cordara, vice cancelliere al Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è traslocato in detta qualità al Tribunale di Alessandria.

Bursi, vice-cancelliere al Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è traslocato presso il Tribunale di Vercelli.

Chiamberlando, notaio a Exilles, è trasferito al notariato di Giaveno, e Zavannone, notaio a Cereseto, a quello di Occimiano.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 19. — Vi fu una ventina di banchetti e riunioni ieratica e [illegible] si pronunciarono discorsi violenti e grida di *Viva la Comune.* Ma successe nessun disordine esterno.

Il principe di Galles, suo figlio ed il principe di Edimburgo sono passati per Calais diretti a Berlino.

Londra, 19. — Il *Daily News* dice che Hart, direttore delle dogane chinesi, e l'ambasciatore di Russia a Pechino avrebbero aperte trattative per definire, se è possibile, le condizioni di pace tra la Francia e la Cina.

Il *Times* ha da Pechino che il Governo preparasi a far fronte al blocco di Pechili. Dicesi che abbia deciso di opporre al Francesi una resistenza accanita; però il tesoro imperiale è quasi vuoto. La lotta colla Francia costò già alla Cina 60 milioni di *taels*, più la flotta e l'arsenale del fiume Min.

Lo *Standard* dice che i conservatori domanderanno al Parlamento di respingere la Convenzione finanziaria dell'Egitto, e crede che anche i radicali la respingeranno.

Il *Daily News* ha da Calcutta che l'emiro lasciò Cabul ed è atteso il 25 corr. a Peshawer.

Bucarest, 19. — La Camera votò il progetto abrogante la tariffe doganali attuali e che ristabilisce tariffe autonome fino alla promulgazione delle nuove tariffe. Le convenzioni speciali garantiscono per parecchi anni tutte le nazioni contro la nuova legge, eccettuate la Francia, la Turchia e la Bulgaria.

Madrid, 19. — *Senato.* — Il ministro della guerra dichiarò il governatore di Albuccema destituito, perchè abbandonò il posto per cercare coi mori. Il ministro spagnuolo al Marocco ha ricevuto l'ordine di domandare una riparazione. Credesi che il Marocco farà la stessa.

Madrid, 19. — Il ministro degli esteri ricevette una nota del Vaticano che disapprova la pastorale del vescovo di Plasencia. Il Governo domandò l'autorizzazione di pubblicarla.

Parigi, 19. — *Senato.* — Si discute l'aumento dei dazi sui cereali.

Camera. — Si discute lo scrutinio di lista. Nessun incidente.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Northcote chiede che si aggiorni a dopo le vacanze pasquali la discussione sull'emendamento della questione finanziaria, finchè abbia il Governo per giovedì prossimo.

Gladstone risponde che potrà forse aggiornare la discussione al 30 marzo, ma risponderà definitivamente domani.

Madrid, 20. — L'Italia si è dichiarata favorevole che la Spagna si ammetta nella Commissione che si riunirà a Parigi per preparare regolarmente la libertà del Canale di Suez.

Torbidi nel Guatemala.

New York, 19. — Basi dal Messico che 15,000 uomini vennero spediti alla frontiera del Guatemala.

Un dispaccio da Panama reca che gl'importi preparano un nuovo attacco. Essi saccheggiarono parecchie case di Colon e minacciano d'incendiare la città.

Russi ed Inglesi in Asia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 18. — Il *Times* e lo *Standard* non sono soddisfatti delle dichiarazioni russe circa l'Afganistan. Credono che la Russia cerchi di guadagnar tempo.

L'Italia in Africa.

(Nostro telegr. parti)

ROMA, 19, ore 3,50 pom.

Si annuncia che i reggimenti di presidio a Genova ebbero ordine di tener pronte alla partenza le compagnie da mandarsi prossimamente in Africa in rinforzo della guarnigione di Massaua.

— Per la prossima settimana il generale Agostino Ricci, che ora trovasi in Africa, è atteso a Roma.

Rapporti dall'Africa recano che le truppe soffrono colà gravi oftalmie.

VIENNA, 19, ore 3 pom.

La *Neue Freie Presse* trova ingenue le dichiarazioni fatte da Mancini alla Camera sulla politica estera e coloniale, specialmente per quanto riflette il suo duplice programma.

Il foglio viennese registra con soddisfazione le proteste di fedeltà del ministro alla triplice alleanza pur considerandole come un riflesso del raffreddamento dell'Inghilterra.

Dice che furono vani i tentativi di Mancini per dissimulare il fiasco fatto.

O si marcierà nel Sudan ed allora le truppe furono inviate troppo presto, o non si marcierà ed allora nuovo episodio del secolo XIX avrà avuto minor importanza della spedizione italiana.

ROMA, 19, ore 9,30 pom.

Si assicura che l'acquedotto di Massaua costerà quasi due milioni.

Stasera nei Circoli politici si diceva che l'Inghilterra avrà un conto corrente a tenue tasso col Governo italiano per le spese occorrenti in Africa.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Nostri tel. part.).

LONDRA, 19, ore 10,12 ant.

Pare che sia stato fissato per domani l'attacco di Osman.

Notizie da Korti recano che la salute delle truppe è cattivissima. I malati si calcolano nella proporzione del 25 per cento.

(Agenzia Stefani).

Londra, 19. — Il *Daily News* ha da Suakim: Graham indirizzò a Osman Digna un proclama, con cui lo invita ad arrendersi ed a risparmiare uno spargimento di sangue.

Suakim, 19. — 500 sudanesi sono stati veduti stamane sulle colline presso Hasheen. La cavalleria inglese e la fanteria montata indiana furono spedite in ricognizione. Il nemico si ritirò. Gl'Inglesi trovansi attualmente presso Hasheen.

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: « Tutte le truppe inglesi con cento cartucce e un giorno di viveri sono partite stamane; esse trovansi a sei miglia, in direzione di Hasheen. Si attende una battaglia. »

Suakim, 19. — Gl'Inglesi, dopo una ricognizione e una leggera scaramuccia, sono rientrati stasera.

L'AGITAZIONE UNIVERSITARIA.

ROMA, 19, ore 3,50 pom.

Nonostante che il rettore invitasse gli studenti alla calma, dicendo che il Ministero darà soddisfazione, gli studenti, in numero di oltre 300, si sono adunati nell'aula magna reclamando la bandiera.

Negandola il rettore, gli studenti protestarono finchè quegli cedette.

Quindi, essendo stato negato l'accesso alla torre ove sono le campane, sfondarono l'uscio, salirono sui tetti e presero a suonare a distesa.

Poscia gli studenti si recarono in piazza della Minerva, dinanzi al Ministero della pubblica istruzione.

Una deputazione salì dal ministro Coppino.

Questi avrebbe dichiarato che giustizia sarà fatta; che in avvenire s'impedirà che le guardie entrino nelle aule universitarie; che frattanto gli studenti si calmassero.

Gli studenti tornarono all'Università, ma presero la deliberazione di astenersi dal frequentare le lezioni e di aprire una sottoscrizione per regalare una nuova bandiera agli studenti di Torino.

Ciò fatto, si recarono alla Scuola di applicazione in San Pietro in Vincoli per invitare i professori a non far più lezione. E qui nacque grida e colloqui tra studenti e professori. Il prof. Cremona, direttore della Scuola, disse che i professori cesserebbero di far lezione quando gli studenti non intervenissero.

Frattanto, chiudendo le guardie di porre entrare nel recinto della Scuola, il prof. Cremona lo vietò.

Gli studenti allora si sciolsero.

Si raduneranno domani, alle ore 3 pom., per andare alla stazione incontro alla Commissione di studenti e professori dell'Università di Bologna, della quale fanno parte Carducci, Saffi, Ceneri e Filopanti.

ROMA, 19, ore 4,55 pom.

L'on. Nicotera ricevette parecchi telegrammi di studenti dell'Università di Bologna, coi quali lo si invita ad ottenere un'ampia soddisfazione all'Università di Torino, per i fatti [illegible].

L'on. Nicotera conferì in seguito cogli onorevoli Depretis e Coppino, trattenendosi con essi a lungo.

NAPOLI, 19, ore 3,48 pom.

Gli studenti, radunati in circa 3000 nel locale dell'Università, hanno pregato i professori di sospendere i corsi e hanno redatto una protesta per i *fatti di Torino.*

Indi inviarono una Commissione al Consiglio accademico perchè decidesse la *chiusura* dell'Università.

Il Consiglio accademico, dopo una lunga discussione, ora in dacino di *chiudere* l'Università fino a nuovo ordine.

La decisione del Consiglio accademico venne accolta da clamorosissimi applausi della studentesca.

Vennero inviati telegrammi a Nicotera e Cavallotti.

Sull'Università sventola la bandiera abbrunata.

Ordine perfetto. Nessun apparato di forza.

FIRENZE, 19, ore 4,15 pom.

Gli studenti tennero oggi, alle ore 2 pomeridiane, una nuova adunanza.

Grande fu il numero degli intervenuti.

L'assemblea approvò all'unanimità un ordine del giorno, nel quale si proponeva di invitare i sopraintendenti agli Istituti di sospendere le lezioni finchè non fosse data soddisfazione ai colleghi di Torino.

ROMA, 19, ore 9,30 pom.

Il *Bersagliere* chiama l'inchiesta ordinata sui fatti di Torino un cerotto governativo.

Quel foglio dice che giammai si rispose con più atroce ironia al legittimo sdegno di una città.

L'esempio di solidarietà dato dagli studenti e dagli insegnanti avrebbe dovuto imporsi alla coscienza dei ministri.

Conchiude dicendo che la giornata di ieri è stata una sventura per le istituzioni liberali.

La *Riforma* giudica essere un fatto inaudito la chiusura di tante Università.

Depretis anzichè riparare il malfatto sarebbe capacissimo di insistere pel prolungamento della chiusura delle Università provocando così un divorzio dell'Italia ufficiale dalla intelligenza, e dallo studio come spesso pronunciò il divorzio del principio d'autorità dal decoro.

Così egli fece a proposito del prefetto di Torino.

Augura a Depretis lunga vita affinchè possa sentire il rimorso per gli effetti dell'opera sua.

ROMA, 19, ore 9,40 pom.

La dimostrazione d'oggi degli studenti durò fino alle ore 6 pom.

Gli studenti suonarono continuamente le campane, durante il turno.

Cessarono solo quando si ruppe il battacchio.

Secondo recenti informazioni, il ministro Coppino avrebbe annunciato che manderebbe una circolare telegrafica ai rettori delle Università per farle riaprire in quei luoghi ove gli studenti si mostrassero tranquilli.

Altrimenti si continuerebbe a tenerle chiuse.

ROMA, 20, ore 8,15 ant.

Gli studenti insistono nel proposito non frequentare le lezioni universitarie fintanto che non sia resa soddisfazione ai colleghi di Torino.

Avendo il rettore dichiarati chiusi i corsi universitari, gli studenti tennero che si volesse chiudere le porte dell'Ateneo, e perciò durante tutta la notte, dandosi il turno, vegliarono nell'Aula Magna dove si chiusero di dentro.

Questa mattina avrà luogo un'altra riunione.

ROMA, 20, ore 10,10 ant.

Durante la notte, gli studenti che vegliavano nell'Aula Magna, in seguito all'assicurazione del rettore, decisero di abbandonare l'Università.

Subito dopo questa veniva occupata militarmente da carabinieri e guardie di P. S.

Questa mattina gli studenti numerosissimi si radunarono dinanzi all'Ateneo per protestare; furono suonati due squilli di tromba — molti affermano che gli studenti non cedettero che al terzo — e le guardie afferrarono tre studenti e li trassero in arresto.

Gli studenti si recano alla prefettura per reclamare la liberazione degli arrestati.

Movimento di capitali dello Stato.

Dal 1° luglio 1884 a tutto febbraio 1885 tra vendite di beni ed affrancamento di canoni lo Stato realizzò L. 13,869,914 99.

Fondi di cassa al 28 febbraio 1885.

Al 28 febbraio 1885 esistevano in contanti presso le Tesorerie provinciali e centrali, compresi il residuo del consolidato per l'abolizione del corso forzoso, L. 496,671,419 74.

Residuo del prestito.

Il residuo del prestito per l'abolizione del corso forzoso al 28 febbraio 1885 era di lire 239,674,609.

Borsino. — Torino, 19 marzo 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi:

3 0/0 92, 81 65, 110 25, 97 75.
Inglese 98 3/8.

Non si conosce ancora la chiusura.

In Borsino la Rendita f.m. si trattava da 98 20 a 98 15.

Fallosi delle Az. Banca Naz. 2275.
Banca Torino 851 a 849.
Banco Sconto 444 1/2 a 443 1/2.
Fondiaria Italiana 305 a 302.
Banca Tiberina 602 a [illegible].
Elettro Metallurgiche 479 a 472.

	Parigi,	19	19
3 0/0 francese ammo. nuovo		83 90	83 85
3 0/0 francese		81 60	81 65
4 1/2 0/0 francese		110 25	110 20
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita Italiana		97 97	97 87
Obblig. Romane		— —	— —
Ferr. Meridionali		708 —	707 —
Cambio su Londra		25 36	25 32
Consolidato inglese		98 5/16	98 1/8
Obblig. Lombarde		310 —	310 50
Cambio sull'Italia		1/4	1/8

BORSA UFFICIALE del 20 marzo.

Contrattazioni del mattino
In c. 98 05 — In L. 98 10 10 Le
Colla scadenza del mezzogiorno fu corso medio 98 05.

Senza cedola:
Corso medio 95 83.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del mezzogiorno in corso:
Corso medio d'affitto 85 50.
Senza cedola:
Corso medio d'affitto 84 30.
Nombre — perzzo normale 98 75.
Credito Mob. Ital. — Contr. del mat. in lig. 1005 Le.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del mat. in c. 444 444.
Az. Banca Torino — C. del mattino in lig. 849 50 850 Le.
Az. Unione Banche P. e S. — C. d. mat. in c. 265 266 265 :65 50 266 266.
Az. impresa Esquil. — C. del mattino in lig. 250 251 75 Le.
Az. Fonderia Italiana. — Contr. del m. in c. 304 50 304 305 Le.
Cartelle fondiarie S. Paolo — Contr. d. m. in c. 515.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia	100 30	100 40	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 25	— —	— —
Londra	— —	— —	25 28	25 32
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 34	25 36
Germania	— —	— —	122 50	123 —

Cronaca della Borsa. — 20 marzo.

La Borsa di Parigi di ieri essendo stata chiusa un gran parte dell'incertezza del giorno precedente.

Apertura:
83 92 1/2, 81 65, 110 25, 97 75
Inglese 98 3/8.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 87 1/2, 81 60, 110 20, 97 75
Inglese 98 1/8.

Alla sera però vi era un miglioramento generale. Ecco gli ultimi corsi del Scalevard:
83 90, 81 65, 110 28, 97 80
Inglese 98 1/8.

I telegrammi particolari dicono che il miglioramento veniva dalle migliori notizie di Londra e Berlino, e naturalmente dalla notizia che la Banca d'Inghilterra aveva ribassato il tasso dallo sconto al 3 1/2 0/0.

Ore 12.

La nostra Borsa ha mostrato oggi le migliori disposizioni, e le transazioni furono assai mattutine, particolarmente sui valori.

Rendita fine corr. 98 20 a 98 15.
Rendita cont. 98 02 a 97 97 1/2.
Azioni Banca Nazionale 2260 a 2230.
Mobiliare 1004 a 1002.
Banca di Torino 850 a 848.
Banca Tiberina 605 a 602.
Banco Sconto 446 a 444.
Credito Torinese 308 a 306.
Unione Banche 267 a 265.
Naquilano 201 a 200.
Fondiaria Ital. 306 a 307.
Meridionali 711 a 710.
Industria e commercio 230 a 229.
Cartiere Italiane 362 a 364.
Elettro-Metallurgiche 476 a 477.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, marzo (sera). 19 19

Farine 9 marche pel corr.	fr.	47 25	47 25
» per aprile	»	47 50	47 50
» per maggio-giugno	»	47 75	47 75
» 4 mesi da maggio	»	48 50	48 50
Zucchero eccorrino 88 disp.	»	35 75	35 50
» raffinato sciolto disp.	»	99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	43 —	43 75
» Id. a 4 mesi da maggio	»	44 —	44 —

Liverpool, 19 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la esportazione 7,000.

Cotoni Americani prezzi deboli con maggiore fermezza.

Cotoni Surats prezzi fermi.

Importazione della giornata 10,000.

Vienna, 19 marzo (sera).

Cotoni. — Vendute balle 1800.
Mercato fermo.
Caffè. — Vendute sacchi 14,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 19 marzo (sera).

Frumento. — Importazione quint. 23,400
Id. — Vendite » 1000
Mercato calmo

ITALIA

Il giudizio degli altri.

Per ragioni facili a comprendersi, noi abbiamo riservato il nostro giudizio sull'Ateneo, che hanno avuto, l'altro ieri, dinnanzi alla Camera, la interrogazioni degli onorevoli Rocx, Cairoli e Brunetti sulla attuale agitazione universitaria.

Ma non sarà privo di ammaestramenti il riferire qui, su tale argomento, il giudizio degli altri.

***

Il *Corriere della sera*, giornale certamente non sospetto di tendenze antiministeriali, scrive:

« Nessuno più di noi deplora la causa prima della presente agitazione degli studenti. Tanto più la deploriamo in quanto vi troviamo, anche una volta, la quasi fatale influenza di un funzionario a cui è da augurare, per suo bene e per la tranquillità di una nobilissima e cara città — la città di Torino — che il Governo gli dia qual riposo al quale gli anni di servizio e i molti errori commessi gli danno ampio diritto. Certamente se il senatore Casalis intendesse debitamente l'ufficio di prefetto di una Provincia, cioè, tenendosi al disopra della lotta di partito, fosse, come questo ufficio comporta, opportunamente moderatore nei conflitti che sgraziatamente possono verificarsi fra autorità e cittadini e non venisse come una mania di confondere la propria azione con quella dei funzionarii della Questura, molti scandali e spiacevoli e disgustosi incidenti si sarebbero risparmiati o a lui o alla città di Torino. Ma occorre che specifichiamo: gli incidenti del processo Stringelli, le scandalose rivelazioni e polemiche del Corte, la sfida al deputato Rocx, sono là a provare se le nostre parole abbiano fondamento di ragione.

— Soprattutto dunque, che può non e deplorevolissima la cagione prima di questa agitazione di studenti che dalla capitale subalpina s'è estesa a tutte le Università del regno portando in esse lo scompiglio, la sfiducia, lo sciopero dallo studio. »

***

Telegrafano all'*Italia*:

« Deprotis fu sventuratamente infelice quando disse all'on. Rocx:

« — Lei non ha il diritto di protestare in nome della cittadinanza torinese, perchè non ne è il legittimo rappresentante!

« Questa uscita di Deprotis, forse involontaria, sarà certo la massima, per troppo invalsa e recata in pratica, che cogli i deputati sono soltanto gli agenti d'affari del proprio Collegio elettorale.

« Si attende ora l'esito dell'inchiesta del comm. Noghara, ma per quanto Deprotis abbia dichiarato solennemente che, chiariti i fatti, chiunque abbia fallito sarà punito, non si ha nessuna fiducia nell'esito dell'inchiesta, perchè non sarà altro che un po' di polvere gettata su di una macchia d'inchiostro. »

***

Il *Secolo* commenta così:

« È vero che il Governo propose una inchiesta composta di alti funzionari incaricata di riferire, aggiungendo che chi ha fallito sarà punito; il solito ritornello, che riesce a questo: chi le ha toccate sono sue.

« Noi, amanti della libertà nell'ordine, non possiamo che deplorare il partito preso dal Governo, poichè è il peggiore al quale potevasi appigliarsi.

« È il distintivo dei partiti conservatori scambiare l'arbitrio col principio di autorità e insegnare così al popolo a scorgere negli atti del Governo, non il principio di autorità, ma l'arbitrio.

« Se questa di Deprotis sia sapienza e prudenza di Governo, giudichino i suoi amici, se ne ha di sinceri. Così sanno governare anche i despoti, e questa non è più neppure politica moderata, ma politica di resistenza, la politica che sarebbe piaciuta al ministro Broglio, ma che fortunatamente non potè ottenere.

« Che la Maggioranza abbia votato per Deprotis contro gli studenti, non ci meraviglia. È proprio delle maggioranze non democratiche sancire errori e privilegi; ma noi vorremmo che il Governo riflettesse prima di mettersi per una via in fondo alla quale non c'è nulla di buono, neppure pel famoso principio di autorità. »

***

La *Gazzetta di Torino*, dopo aver dichiarato che, questa volta, sta coll'Opposizione, soggiunge:

« Bisogna ammettere che, allorchè gli amministratori supremi si fanno paladini a ogni costo di agenti, se non malvagi, certo inabili e singolarmente infelici, sono mali stanti, quei supremi amministratori, che minuiscono e compromettono più e — guaio assai più serio! — invilliscono e screditano l'alta cha rappresentano. »

E conclude:

« Il procrastinare, il gingillare non serve a nulla, o, piuttosto, serve a render meglio in evidenza la realtà, se non il mal volere, dei governanti.

« Perchè non prender alla bella prima una decisione efficace, che si dovrà ad ogni modo adottare, ma che, tolta ed applicata in ritardo, non avrà certo per alcuno i benefici effetti che subito avrebbe in atto avrebbe recati?

« È lamentevole!... »

***

Il *Mattino* ha un articolo altrettanto breve quanto energico. È questo:

« Confessiamo francamente che non abbiamo il coraggio di trattare questo argomento.

« Oh! se le spudorate menzogne ministeriali contrapposte alla sentita, fredda, pacata, documentata narrazione fatta dall'on. Rocx, ci destassero solamente l'indignazione, oh! supremmo ben trovarli gli accenti d'ira, supremmo ben trovarle le frasi arroventate come tizzoni da lanciare sulla faccia di bronzo dell'impudente dittatore!

« Ma il senso che ci domina è di schifo, è di scoraggiamento profondo.

« Contro il cinismo ributtante non si combatte.

« Si prova ribrezzo, ecco tutto. »

***

La Perseveranza, in un articolo meno favorevole alla condotta degli studenti e dei professori delle nostre Università, dice:

« Anche questa volta s'è visto mandare quello che già in altre occasioni è stato notato: che l'azione delle Autorità locali è fiacca ed esorbitante a un tempo, manchevole e soverchia. Il che è un effetto di morbo e sangue cagionevoli; della scelta non sempre buona di codeste autorità locali, fatta per influenze parlamentari senza tener conto della capacità ed attitudine loro; della poca o niuna direzione che il Governo centrale imprime loro; della poca fiducia che esse hanno nell'appoggio che il ministro può dare, sicchè nessuno altrove, nel patrocinio dei deputati e nella inazione, quella tutela che dovrebbero trovare nel ministro e che non trovano. E quando poi, alla prova, codeste autorità locali si trovano fiacche, incapaci, incerte, il ministro si scusa col dire che non ne ha di migliori e non riflette che, se non ne ha, è perchè esse non fanno i migliori che sceglie, ma quelli che più sono raccomandati e voluti da questo o da quel deputato. Il caso di Torino lo prova. »

Il magno giornale moderato ha scritto probabilmente queste righe prima di conoscere l'esito dell'interpellanza Rocx, perchè proprio questa volta non è accaduto che alle autorità locali mancasse l'appoggio del ministro. Anzi!...

***

Telegrafano da Roma all'*Adige* di Verona:

« La risposta di Deprotis sui disordini universitari non soddisfece alcuno. Fu fiacca ed imbarazzata. Egli tentò di salvare il suo amico Casalis, prefetto di Torino, e di non disgustare i deputati piemontesi. La notevole maggioranza ottenuta si spiega col fatto che molti deputati, pur dicendo che il Ministero ha torto, protesteranno doversi votare contro trattandosi d'una questione d'ordine pubblico. »

UGUAGLIANZA DI TRATTAMENTO!

Fra i peregrini motivi trovati da Deprotis per rispondere alla interpellanza Rocx sui moti dell'Università di Torino, e per difendere l'operato del prefetto di Torino, vi fu pur questo, che il Casalis, essendo membro del Parlamento, egli, Deprotis, non poteva permettere che venissero scagliate contro di lui censure, severe o crudeli ingiurie.

Al che dall'interrogante venne prontamente risposto come altri membri del Parlamento fossero stati trattati senza tante deferenze, volendo con ciò alludere al trattamento usato verso il senatore Cerio.

A questo proposito riceviamo da questo egregio volontario esule dal Parlamento, la seguente lettera.

« Vigone, 12 marzo.

« *Onor. sig. Direttore*,

« In seguito alla discussione che ha avuto luogo ieri alla Camera dei deputati sull'interpellanza dell'on. Rocx, io mi sento in obbligo di rinnovare la dichiarazione già da me fatta precedentemente; dichiarare di nuovo che nel verdetto pronunciato contro di me, i ministri Mirabelli, Auriti e Taberrini hanno mentito e mi hanno calunniato.

« Pregandola di voler pubblicare questa mia dichiarazione, le mando coi migliori sentimenti

« *Suo devotissimo*
« CLEMENTE CORTE. »

Le Convenzioni al Senato.

(Nostro particolare telegramma).

Roma, 17 marzo.

(T.) — Siamo all'ultimo atto di questa commedia (o dramma che vi piacela) delle Convenzioni in Parlamento, e il Senato, come avvia appreso, nominati ormai tutti i commissari — meno un ufficio che il presidente domani — sta per dire la sua parola per bocca di un relatore. Non si sa ancora precisamente chi sarà questo relatore, ma molti insistono a credere che il candidato in pectore della Maggioranza sia il Saracco, mentre altra volta ci sia stato argomento di credere che il Saracco fosse avverso alle Convenzioni. Ma niente da stupire se vedremo come sia avvenuta anche in grembo al Senato qualcuna di quelle tante trasformazioni di cui le Convenzioni ci hanno dato spettacolo nell'altro ramo del Parlamento.

Del resto credo che a voler parlar seriamente di Maggioranza e di Minoranza del Senato, di fronte alle Convenzioni, sia proprio tempo perso, giacchè l'Opposizione si ridurrà quasi ad un modo di dire. — Ora, come nelle circostanze più salienti della vita parlamentare, si dimostra con evidenza inelutabile a qual vita meschina si riduce sempre più il nostro Senato, un organismo il quale, pur troppo, non istà più su che per dignità di memorie, ma che, del resto, non ha più la forza di ingranaggio vivo della macchina parlamentare. Parlavo testè con un egregio personaggio, il quale potrebbe anche essere egli stesso membro del Senato, e mi diceva: Non bisogna mica credere, come dicono alcuni, che anche fra i senatori non vi siano abbastanza numerosi quelli che vorrebbero fare opposizione alle Convenzioni o, per lo meno, introdurvi delle modificazioni importanti. Ma come volete che pensino ad impegnare una discussione sul serio quando si è già annunziato preventivamente che il Governo non accetta neppur che si tocchi una virgola, per non aver da riportare le Convenzioni in Parlamento? A che scopo dovremmo dunque perdere noi il nostro tempo? A che scopo si ridurrà dunque il nostro ufficio se non a mettere la sabbia nelle deliberazioni della Camera e del Governo?

E quello che ora per le Convenzioni, avviene per qualunque altro progetto di più dibattito interesse. L'unico caso in cui il Senato potrebbe far sentire ancora la sua azione sarebbe quando il Governo, pentito di aver avuto dalla Camera un'approvazione che non gli tornasse comoda, si servisse del Senato come di un voto per una rivincita. Ma quel caso, come vedete, il Senato, non più chiamato a mettere la sabbia, farebbe da sampa del gatto... Queste cose i senatori le sentono nella loro coscienza ed è così che si spiega come il loro intervento si fa sempre più scarso, e i senatori che prendono parte un po' viva — sebbene saltuaria — alla vita degli Uffici e delle discussioni, si può dire che si contano sulle dita. Del resto ci sono Uffici che si radunano con dieci, otto ed anche meno membri. In questo scetticismo non c'è a stupire se nella nomina dei commissari v'è grande pena a trovare tanti quanti sono necessari, e se molte volte si nominano senza neanche sentirne le opinioni, perchè si nominino. Ne volete una prova fresca fresca? In uno degli Uffici, dopo essersi scambiate pochissime parole, che tennero il luogo di discussione... non avvenuta, si sono nominati relatori un senatore che non ha detta parola e che quindi non si sapeva se fosse favorevole o no alle Convenzioni, ed un senatore che per far conoscere meglio ancora le sue convinzioni, non è neppure intervenuto agli Uffici!...

OMAGGI AD UN DECANO DELLA STAMPA.

Cuneo, 19 marzo.

Ieri aveva luogo nella gentile Cuneo una festa geniale, una festa che fu anche nostra un tantino, poichè il festeggiato era un giornalista, un eroe della penna, che, salito sulla breccia nel 1847 con Bottazzo, con Cavour, con Govean, con Dina e con altri egregi, non vi è pericolo scemo, e, vecchio, continua la battaglia per il trionfo dell'idea liberale, di quell'idea che venne abbandonata da molti vecchi per volgari interessi, che non è abbastanza contesa dai giovani allevati in un ambiente scettico e malsano.

Il festeggiato, molti lo avranno già riconosciuto, era l'avvocato e non cavaliere Nicolò Vinzia, direttore della *Sentinella delle Alpi*, al quale re Umberto, lavrà di *motu proprio* la insegna dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La festa ebbe luogo nella gran sala del giustamente rinomato albergo della *Barra di ferro*, e vi parteciparono le autorità provinciali e comunali, il fior fiore della città e provincia di Cuneo, ed i rappresentanti di tutti i partiti.

Il Vinzia, seduto al centro della tavola d'onore, aveva alla sua destra il S. di sindaco cav. Fornaseri, il presidente del Tribunale cav. Arnaudi, l'avv. Delfino ed il dott. Valle. Alla sua sinistra il comm. Moschetti, vice-presidente del Consiglio provinciale, il comm. Sangalmetti, intendente di finanza, il tenente-colonnello del genio, Lodi.

Notammo poi ancora fra le molte adesioni personalità il cav. Rossi, preside del Ginnasio di Ventimiglia, il cav. Arese, il vice-console di Francia signor Griffet, il signor Castagno, presidente della Società operaia, il direttore del *Subalpino*, sig. Brunetti, ecc. Alla frutta giunse pure il comm. Buscaglione, prefetto della Provincia, e subito cominciarono i discorsi.

Il cav. Fornaseri saluta il Vinzia in nome del sindaco assente e fa un brindisi al veterano della libera stampa.

Il signor Adami legge diversi telegrammi inviati al festeggiato dal sindaco cav. Calsagno, dal senatore Spirito Biberi, dal deputato Turbiglio, dal generale Della Chiesa, dai signori Cantalupo e Molinaris per gli amici absenti, dai signori Barzio per quelli di Torino, e tre lettere del deputato Giolitti e dei sindaci di Limone e di Peveragno. Quindi presenta al Vinzia una pergamena, finissimo lavoro di miniatura del geometra Sartoris, sulla quale sta scritta la seguente epigrafe:

Nicolò Vinzia pubblicista
Antico araldo del libero pensiero
Nella disperata lotta della stampa subalpina
Maestro di civile coraggio
Dal Re lealo
Fregiato di cavalleresche insegne
Amici e discepoli
Salutano riverenti.

E finalmente, quale membro della Camera di commercio, il signor Adami si associa agli onori resi al benemerito segretario della Camera stessa, e propone un brindisi in suo onore.

Prende terzo la parola il direttore del *Subalpino*, signor Brunetti; siccome il più giovane fra i pubblicisti presenti, brinda al giornalista compagno di Durando, Bianchi-Giovini, Brofferio, nelle lotte per la libertà.

Il comm. Moschetti saluta nel Vinzia il vecchio amico a cui è legato fin dal fortunoso 1848. Manda un saluto all'uomo che si conservò fedele alla bandiera della libertà e si augura che abbia da godere lungamente dell'meritatissima ricevuta.

Il prefetto, comm. Buscaglione, dopo aver ringraziato per la accoglienza personalmente ricevuta, brinda al Vinzia e dice che l'atto del Monarca prova com'egli sia amico della libertà degnando un campione della stampa. Saluta Cuneo città che tanti servigi rese alla patria.

Il cav. Rossi, nella sua qualità di ventimigliese, saluta in Nicolò Vinzia uno dei più strenui fautori della Cuneo-Ventimiglia che servirà a meglio stringere i vincoli che uniscono le due città.

Il prof. Arnaudo, nella sua qualità di giornalista, saluta nel Vinzia il maestro. « Vinzio e Bottero, i due più vecchi campioni [illegible] domano, fecero cose che forse noi non sapremmo fare. » Narra i principali episodi della vita del Vinzia, e gli atti di formazza da lui compiuti, quando era ritenuto un delitto parlare di libertà.

« Dal 1848 al 1884 — prosegue l'oratore — passarono molti anni; molti cambiarono, ma Vinzia si è salvato in questa lunga prova. Vinzia giornalista rimase sempre tale, e deve essere preso a modello da noi giovani. Proposto ad accreditare l'apostolato della stampa, Vinzia lo esercitò sul serio, conservò la verginità del cuore, ed è giovane ora come nel 1847 e perciò mi auguro che un giorno altri possa dire altrettanto di me. »

L'Arnaudo finisce salutando Vinzia in nome del senatore Riberi e dell'on. Roux.

Si alza finalmente il festeggiato. Vinzia ringrazia dicendo la dimostrazione che riceve doversi al solo fatto di non aver mai cambiate bandiere, e che il suo ideale nel giornalismo fu sempre la difesa della libertà.

« Io, che rifiutai altre volte una decorazione — dice l'oratore commosso — non l'accettai perchè mi venne concessa dall'eroe di Bassa e di Napoli che, dopo aver compiuti prodigi di valore sul campo di battaglia, diede nei recenti disastri che afflissero la patria, sublimi prove di coraggio e di carità. »

Sempre giovane, sempre gentile l'oratore termina il suo dire volgendo un pensiero ai fratelli lontani che affrontano in Africa disagi e pericoli per far rispettata e temuta la bandiera italiana; ed esprime l'augurio che, siccome la spedizione di Crimea seguì il principio del risorgimento nostro, l'attuale spedizione africana valga ad accrescere il prestigio, la potenza, la grandezza della patria. Propone quindi un brindisi alla prima vittoria dei nostri soldati.

Il signor Castagno, presidente della Società operaia, beve alla prosperità del cavaliere Vinzia, l'amico sincero dell'operaio.

Ancora pochi saluti e Bois-Rosé avrebbe raggiunto il luogo dove credeva trovare il cavaliere ferito, e finirlo senza pietà, per mettere Tiburzio al riparo di nuovi assalti. Sentiva già la respirazione mancante di un ferito; ben presto vide, attraverso le foglie, il cavallo abbassarsi verso terra, rialzarsi e saltare di nuovo, ma questa volta il cavaliere dall'abito di cuoio si trovava in sella ed in un momento l'uomo ed il cavallo disparvero nelle profondità della foresta.

Ingannato nella sua speranza di vendetta, Bois-Rosé, benchè mandasse delle energiche maledizioni al vigliacco che fuggiva, ricaricò precipitosamente la sua carabina e tirò il colpo così a scimo; ma era troppo tardi, e la sua preda gli usciva dalle mani.

Allora imitò per tre volte l'abbaiare del coyote per avvertire Peppo che succedeva qualche cosa di straordinario, e si diresse scoprendo verso il luogo dove aveva visto il cavallo abbassarsi e risorgere in piedi.

L'erba vi era schiacciata come per la caduta di un corpo pesante, ma là che aveva dovuto cadere il cavaliere, come lo indicava un ramo di mimosa spezzato all'altezza di un uomo a cavallo; le foglie erano gualcite e strappate, come se una mano avesse cercato alla cieca di fermare un sostegno. Nondimeno, nessuna macchia di sangue tingeva l'erba e le foglie inferiori; solamente una carabina era stata abbandonata nella fuga precipitosa, e Bois-Rosé si impadronì di quella.

— Il mio povero Fabio, — pensò. — avrà almeno guadagnato un'arma passabile, perchè un coltello solitario non è buono a gran cosa in questi boschi.

Un po' consolato da quella conquista del poco successo della sua spedizione, Bois-Rosé si avviò verso il bivacco. Cammin facendo il tonfo di un'arma da fuoco si udì di nuovo nella foresta.

— È la carabina di Peppo, la riconosco. Sarà stato più fortunato di me?

Un'altra esplosione si sentì ancora. Questa volta qual suono echeggiò dolorosamente nel cuore del canadese; era un suono straniero al suo orecchio. Con l'animo in preda ad una crudele incertezza sul risultato di quel colpo di fuoco riprese la sua corsa precipitosa verso il luogo della tappa notturna.

Intanto che Bois-Rosé raggiungeva a passi di gigante il luogo dove sperava di trovare Peppo e Fabio, una nuova esplosione venne alle sue orecchie, ed assolutamente ancora l'angoscia pungente che provava. Anche questa volta non era il rombo cagionato dalla carabina di Peppo.

Ben presto, però, la voce di quest'ultimo si alzò nel silenzio profondo che succedette a quei colpi di fuoco.

Ma vi era nel tuono di quella voce, in mezzo alla foresta, qualche cosa di inquieto, per cui si aumentò la crudele angoscia del canadese.

— Ritornate dunque, per Dio, dan Fabio! — gridava l'antico michelotta. — Quando si è...

Una terza detonazione coprì la sua voce, e quando l'eco più lontano ne ebbe ripetuto il rumore, il vecchio cacciatore ascoltò invano con attenzione.

Sembrava che lo stesso colpo avesse fatto tacere per sempre la voce di quegli che aveva parlato, come quella del giovane a cui quella voce si rivolgeva. Il profondo silenzio, turbato per un istante, si era ristabilito maestoso e pauroso.

Soltanto l'uccello mottoggiatore gettò a un tratto, in mezzo a quel silenzio, una ironica ed imperfetta imitazione delle parole umane, come se avesse voluto riprodurre le ultime parole sfuggite dalla bocca di un morto, quindi si mise ad intonare un canto dolce e lamentoso, somigliante ad un inno funebre.

Il canadese continuò la sua corsa ansiante ancora per poco, quindi, a rischio di attirare su lui qualche nemico nascosto, gridò, con voce che svegliò tutti gli echi della foresta:

— Holà, Peppo; dove siete? Siete voi...

— Qui! proprio davanti a voi, — rispose la voce di Peppo; — noi siamo qui, io e don Fabio.

Un'esclamazione di contento sfuggì dalla sua bocca, scorgendo di nuovo Fabio e Peppo che sembravano aspettarlo.

— Il malandrino dev'essere ferito — gridò egli accorrendo loro incontro, — perchè ha cercato humiliante di tenersi ad un ramo e l'erba portava l'impronta del suo corpo; siete stato più fortunato di me, perchè anche la vostra carabina gli ha detto qualche cosa.

Peppo scosse negativamente la testa.

— Se è di un uomo vestito di cuoio che parlate, bisogna che abbia il diavolo dalla sua, perchè anch'io ho tirato su di lui senza pigliarlo; ma vi erano altri quattro cavalieri con lui, ed in uno di quelli ho riconosciuto quel tale che si fa chiamare don Stefano, ma che non è altri...

— Io non ho visto che l'uomo dalla veste di cuoio, — interruppe Bois-Rosé, — ed ho preso la carabina che ha lasciato andare nella sua caduta. Ma non siete ferito? — gridò con vivacità volgendosi a Fabio.

— No, no, amico mio, mio padre — replicò Fabio, gettandosi nelle braccia che gli apriva il canadese, che, cogli occhi umidi, lo strinse al cuore e gridò come se lo vedesse per la prima volta.

— Ah, come è grande, come si è fatto bello il mio piccolo Fabio! — Quindi, colpito dal suo pallore e dalla gravità del suo contegno, interrogò, pieno di sollecitudine, il figliuolo che aveva ritrovato.

— Peppo mi ha detto tutto — rispose Fabio; — io so che fra quegli uomini si trova l'assassino di mia madre.

— Sì, — disse Peppo; — l'uomo dalla pezza del tuono; ma per la Vergine di Atocha! lo lasceremo scappare?

— No davvero — gridò Fabio.

Un breve consiglio fu tenuto fra i tre amici, che decisero di raggiungere al più presto il ponte di legno di cui abbiamo parlato, poichè era la sola strada che conducesse al presidio di Rabas.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

L'agitazione universitaria.

Il giorno 17 gli studenti dell'Università di **Modena** si sono radunati in assemblea generale. Il signor Nino Modena, studente di giurisprudenza, segretario del Comitato permanente, ci manda la seguente relazione:

« **Modena**, 18 marzo.

« Al principio dell'adunanza, alla quale assistevano quasi tutti gli studenti del nostro Ateneo, il signor Luigi Saddi, a nome del Comitato promotore dell'adunanza, manifestò la dichiarazione di solidarietà degli studenti di Torino fatta giorni sono da quelli di Modena, e decise che la scolaresca era oggi convocata per affermare più solennemente tale solidarietà, protestando contro gli abusi dell'autorità politica e degli agenti della forza pubblica. Gli studenti approvarono la massima di questa idea per acclamazione.

« Mentre si stava discutendo sul modo di attuazione, entrarono nell'aula il rettore dell'Università ed in seguito moltissimi professori di tutte le Facoltà, accolti da entusiastici applausi dagli adunati.

« Per acclamazione venne allora chiamato a dirigere la discussione il chiarissimo prof. Pasquale Melucci, luminoso diritto civile nella nostra Università.

« Egli, ringraziati gli studenti e scusandosi la loro idea, cogli vivissimi degli intervenuti, propose fosse votato il seguente ordine del giorno, che venne approvato per acclamazione, e quindi spedito telegraficamente al Ministero della pubblica istruzione:

« Gli studenti dell'Università modenese, « consenzienti i professori, per spirito di « solidarietà di Corpo, deplorando il contegno spiegato a Torino dagli agenti dell'autorità politica, si rivolgono al ministro « della pubblica istruzione, proponendo di giovarsi ed alla tutela della patria costituzione che istituzioni, perchè reclami dal suo collega per gli affari interni una legittima « riparazione delle offese recate alla libertà « e al decoro dell'Ateneo Torinese. »

« Manifestatosi poi da parecchi studenti il desiderio di esprimere anche con maggiore efficacia i sentimenti di fratellanza degli studenti modenesi verso quelli di Torino, e specialmente verso coloro che abbero a patire maggiormente delle brutalità degli agenti della forza pubblica, si deliberava di inviare agli studenti e professori feriti nei recenti fatti, e per casi al rettore di codesta Università, il seguente telegramma, redatto dall'egregio prof. Pietro Cogliolo, docente di diritto romano:

« Gli studenti e i professori dell'Ateneo « Modenese, radunati solennemente per protestare contro i fatti dolorosi avvenuti « testè a Torino, sentono il bisogno d'inviare con caldo entusiastico affetto un « saluto agli studenti e professori che ne « furono vittima e gloria. »

« Era però sentimento unanime della nostra scolaresca, che, a provare pienamente la sua solidarietà colla torinese, dovesse essa seguire l'esempio di quelle di Bologna, Padova, Napoli e Pisa, proclamando chiusa l'Università. Ma a questa deliberazione non potevano naturalmente subito i professori, cosicchè, sciolta la seduta, s'incominciò da

GRANDI MANOVRE.

Fra gli ultimi giorni d'agosto e i primi di settembre avranno luogo, in quest'anno, grandi manovre per parte di due Corpi d'armata.

Il 1° Corpo d'armata di manovra avrà il suo centro di formazione sul territorio del 1° Corpo d'armata. Esso sarà costituito nel modo seguente:

Prima divisione.
Comandante — il comandante della divisione militare di Piacenza (2ª).
Brigata Calabria (59° e 60° regg. fant.);
Brigata Lombardia (73° e 74° regg. fant.)
Brigata di 3 batterie;
Compagnia treno di artiglieria.
Parco di artiglieria di divisione;
Sezione di sanità;
Sezione sussistenza.

Seconda divisione.
Comandante — il comandante della divisione militare di Alessandria (3ª).
Brigata Venezia (83° e 84° regg. fant.);
Brigata Verona (85° e 86° regg. fant.);
Brigata di 3 batterie;
Compagnia treno di artiglieria.
Parco di artiglieria di divisione;
Sezione di sanità;
Sezione sussistenza.

Truppe suppletive.
5° reggimento bersaglieri;
Reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°);
Brigata di 4 batterie;
Brigata di 2 compagnie zappatori (con parchi di compagnia);
Compagnia treno di artiglieria.
Equipaggi da ponte;
Parco telegrafico;
Sezione di sanità;
Sezione sussistenza;
Colonna viveri (limitata alla parte occorrente pel trasporto dal pane).

Divisione di cavalleria.
(Fa parte del 1° Corpo d'armata di manovra soltanto nel secondo periodo delle grandi manovre).
Reggimento cavalleria Savoia (2°);
Reggimento cavalleria Milano (7°);
Reggimento cavalleria Lucca (19°);
Reggimento cavalleria Guide (19°);
Brigata di 2 batterie a cavallo.

In quest'anno dovranno pure aver luogo campi di brigata di fanteria.

Nel territorio del 1° Corpo d'armata terrà manovre una brigata di fanteria della divisione militare di Torino.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Un incendio.

19 marzo.

(E.) — Un incendio, che poteva produrre gravi conseguenze per l'ora e anche più per il luogo in cui avvenne, si sviluppò ieri sera in una delle filande — quella dei signori Lattes e Cassin — sita nella *borgata di Stura*. Fortunatamente i pronti soccorsi fecero sì che il danno si limitò alla distruzione di buona quantità di organzino, per un 3000 lire circa.

L'incendio fu causato dal rovesciarsi di una lampada, ed a questo proposito mi consta essere intenzione di molti fra gl'industriali di sostituire alle attuali lampade quelle elettriche.

Avigliana, 12 marzo. — *Ricompensa e valoroso.* — Fece ottima impressione in paese il sapere che il Governo ha ricompensato con menzione onorevole al valor civile, il giovane Napoli Felice, il quale, come già fu annunciato in questa stessa colonna, nella sera del 16 luglio p. p. salvava, con pericolo della propria vita, il sig. Oggero Stefano il quale stava già per affogare nel lago ove nuotava.

Simile ricompensa ebbe pure il contadino Bernardi Luigi di Trana il quale, vestito

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Un incendio.

19 marzo.

(E.) — Un incendio, che poteva produrre gravi conseguenze per l'ora e anche più per il luogo in cui avvenne, si sviluppò ieri sera in una delle filande — quella dei signori Lattes e Cassin — sita nella *borgata di Stura*. Fortunatamente i pronti soccorsi fecero sì che il danno si limitò alla distruzione di buona quantità di organzino, per un 3000 lire circa.

L'incendio fu causato dal rovesciarsi di una lampada, ed a questo proposito mi consta essere intenzione di molti fra gl'industriali di sostituire alle attuali lampade quelle elettriche.

Avigliana, 12 marzo. — *Ricompensa e valoroso.* — Fece ottima impressione in paese il sapere che il Governo ha ricompensato con menzione onorevole al valor civile, il giovane Napoli Felice, il quale, come già fu annunciato in questa stessa colonna, nella sera del 16 luglio p. p. salvava, con pericolo della propria vita, il sig. Oggero Stefano il quale stava già per affogare nel lago ove nuotava.

Simile ricompensa ebbe pure il contadino Bernardi Luigi di Trana il quale, vestito

Mathi Canavese, 16 marzo. — *Parole dolorose.* — Nelle spoglie di circa un anno mesi furono al vivi in questo luogo due persone ottantenni: la signora Clotilde Berta vedova Turetto e il signor causidico cav. Michele Fenelli; la prima era la madre dei poveri, sempre pronta a sollevare i miseri sia in denaro che con oggetti di vestiario, coperte e altri effetti di prima necessità; nessuno a lei ricorreva invano; da molti anni essa provvedeva premi e regali per le scuole femminili, l'assegno per il maestro, concorreva nella spesa dello stipendio della maestra della scuola infantile; da vari anni aveva ceduto gratuitamente al Municipio il locale pella sua sede e quelli pella scuola femminile, mista ed infantile, e nel suo ultimo testamento donava al Municipio stesso detti locali, ed altro obbligo destinava all'esistenza dell'Asilo infantile dotandolo dell'annua rendita di L. 300, e il Comune, a perenne ricordo di tanta liberalità apponeva, esternamente ai locali stessi, una lapide commemorativa della benemerenza tanto della medesima che del predecessore di lei marito signor cav. Michele Varetto, cui immatura morte non permise di realizzare la da esso vagheggiata idea dell'erezione dell'Asilo stesso e della costruzione del locale delle scuole.

Il cav. Michele Fenelli, pure giustamente da tutti compianto, da più anni copriva la carica di cancelliere e di assessore anziano municipale colla generale soddisfazione; non vi era contesa, non differenza che senza il suo concorso non fosse appianata; tutti a lui ricorrevano per consigli e consulti, ed egli, con rara gentilezza, imparzialità, e sempre gratuitamente, si prestava a favore del suo simile in modo che universalmente era considerato come l'arcolo della pace.

Possa il ricordo di tante virtù essere sprone ad altri a seguirne il nobile esempio, onde la popolazione di Mathi, orbata fin al poco tempo di due così validi appoggi, venga benissimo a trarre conforto a sostenere la sciagura che l'ha colpita.

L'agitazione universitaria.

Il giorno 17 gli studenti dell'Università di **Modena** si sono radunati in assemblea generale. Il signor Nino Modena, studente di giurisprudenza, segretario del Comitato permanente, ci manda la seguente relazione:

« **Modena**, 18 marzo.

« Al principio dell'adunanza, alla quale assistevano quasi tutti gli studenti del nostro Ateneo, il signor Luigi Saddi, a nome del Comitato promotore dell'adunanza, manifestò la dichiarazione di solidarietà degli studenti di Torino fatta giorni sono da quelli di Modena, e decise che la scolaresca era oggi convocata per affermare più solennemente tale solidarietà, protestando contro gli abusi dell'autorità politica e degli agenti della forza pubblica. Gli studenti approvarono la massima di questa idea per acclamazione.

« Mentre si stava discutendo sul modo di attuazione, entrarono nell'aula il rettore dell'Università ed in seguito moltissimi professori di tutte le Facoltà, accolti da entusiastici applausi dagli adunati.

« Per acclamazione venne allora chiamato a dirigere la discussione il chiarissimo prof. Pasquale Melucci, luminoso diritto civile nella nostra Università.

« Egli, ringraziati gli studenti e scusandosi la loro idea, cogli vivissimi degli intervenuti, propose fosse votato il seguente ordine del giorno, che venne approvato per acclamazione, e quindi spedito telegraficamente al Ministero della pubblica istruzione:

« Gli studenti dell'Università modenese, « consenzienti i professori, per spirito di « solidarietà di Corpo, deplorando il contegno spiegato a Torino dagli agenti dell'autorità politica, si rivolgono al ministro « della pubblica istruzione, proponendo di giovarsi ed alla tutela della patria costituzione che istituzioni, perchè reclami dal suo collega per gli affari interni una legittima « riparazione delle offese recate alla libertà « e al decoro dell'Ateneo Torinese. »

« Manifestatosi poi da parecchi studenti il desiderio di esprimere anche con maggiore efficacia i sentimenti di fratellanza degli studenti modenesi verso quelli di Torino, e specialmente verso coloro che abbero a patire maggiormente delle brutalità degli agenti della forza pubblica, si deliberava di inviare agli studenti e professori feriti nei recenti fatti, e per casi al rettore di codesta Università, il seguente telegramma, redatto dall'egregio prof. Pietro Cogliolo, docente di diritto romano:

« Gli studenti e i professori dell'Ateneo « Modenese, radunati solennemente per protestare contro i fatti dolorosi avvenuti « testè a Torino, sentono il bisogno d'inviare con caldo entusiastico affetto un « saluto agli studenti e professori che ne « furono vittima e gloria. »

« Era però sentimento unanime della nostra scolaresca, che, a provare pienamente la sua solidarietà colla torinese, dovesse essa seguire l'esempio di quelle di Bologna, Padova, Napoli e Pisa, proclamando chiusa l'Università. Ma a questa deliberazione non potevano naturalmente subito i professori, cosicchè, sciolta la seduta, s'incominciò da

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (53)

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XII.

Il ponte sul torrente.

(Seguito)

Gli alberi fuggivano a destra ed a manca nella rapidità della corsa del canadese, e siccome seguiva una linea retta e che invece, secondo le giuste supposizioni del suo camerata, il suo nemico descriveva una linea curva, vide un momento, benchè ad una grande distanza, il color falvo di un abito di cuoio che si mostrò di sfuggita in una breccia del fogliame, precisamente all'altezza di un uomo a cavallo. Quella mira, quasi invisibile, gli bastò, e fermandosi subito, tirò il suo colpo di fucile. La veste di cuoio disparve; ma siccome per gli uomini della sua nazione, mirare è colpire, il canadese non dubitò nemmeno un momento che il suo nemico non fosse in terra morto, od almeno ferito.

Il fumo biancastro prodotto dall'esplosione svaporava ancora all'altezza delle prime foglie degli alberi che Bois-Rosé era già lontano dal luogo dove si era fermato per mirare: ebbe per un momento l'idea di ricaricare la sua carabina, ma nell'ardore della vendetta che lo spingeva, temette che quell'operazione non gli facesse perdere del tempo, nel caso in cui, contro ogni probabilità, l'assassino non fosse stato solo, egli calcolava sulla sua forza eccezionale per eguagliare la partita.

Questa volta, abbandonando ogni precauzione, poichè il suo fucile aveva svelata la sua presenza, come il cacciatore che, per impadronirsi della selvaggina che ha colpito, si slancia al disopra delle siepi o dei tossati, Bois-Rosé si faceva strada nel folto e schiacciava come l'erba i cespugli che avrebbero formato un muro ordinario. I germogli, i rampolli degli alberi, le liane schiacciate dai suoi piedi, rovesciate dal suo corpo, crepitavano da tutte le parti.

In quel mentre gli parve di sentire un animale calpestare a sua volta i cespugli. Infatti vide ben presto un cavallo spaventato che saltava qua e là senza cavaliere, e di cui le branche degli alberi che lo frustavano, le staffe che gli battevano i fianchi, raddoppiavano il terrore. Dunque la sua palla aveva evidentemente colpito già il cavaliere.

Ad un tratto si sentì un fischio particolare ed il cavallo si fermò di botto, la fronte al vento e l'orecchio teso, poi si sl

sitare, s'egli non avrebbe potuto più oltre spingere l'aula per ulteriori discussioni, gli studenti abbandonarono l'aula stessa, ma per radunarsi immediatamente nell'atrio dell'Università ed appresare all'unanimità, su proposta della medicina, quest'altro ordine del giorno:

« Gli studenti, ritenuto che la libertà e la dignità loro non siano sufficientemente tutelate sino a che il ministro dell'interno non abbia concesso ai confratelli arrestati la riparazione di cui al precedente ordine del giorno, votato presenti i professori, delibera di disertare fin d'ora i corsi universitari. »

« Indi l'adunanza si scioglie fra gli evviva agli studenti di Torino.

« Il Comitato promotore, riconfermato dall'assemblea, siede in permanenza (via Mazzarella, n. 6), e farà dipendere le ulteriori deliberazioni dall'effetto dell'interpellanza Roux al Parlamento e dalla risposta di Depretis. »

⁂

La Loggia massonica *Dante Alighieri* ci manda la seguente protesta:

« La R.·. L.·. M.·. C.·. *Dante Alighieri*, indignata dai sopraffatti commessi nei giorni passati in Torino dall'autorità politica, leva una solenne parola di protesta in nome della violata libertà. »

⁂

Telegrafano da **Pavia** alla *Perseveranza*:

« Pavia, 18 marzo (ore 10,40 pom).

« Un'imponente manifestazione si è tenuta stasera nell'Aula Magna degli studenti.

« Alla lettura del telegramma pervenuto da Roma al Comitato, il quale partecipava la notizia che la Camera aveva respinta la mozione dell'on. Roux, chiedente al Governo un'ampia soddisfazione pei fatti di Torino, scoppiarono nell'aula dei fischi e grande indignazione.

« Si recò, seduta stante, una Commissione di studenti dal Prefetto, il quale rispose di non essere informato ufficialmente. »

⁂

Diamo il testo dei telegrammi e delle lettere pervenute all'assemblea degli studenti di Bologna:

« *Bonghi — Comitato universitario,*

« Ricevuto vostro telegramma, rammando « calma vostre deliberazioni non turbare di « sciplina andamento scuole, scrivo *proto* « sori Regnoli, preside facoltà giuridica.

« Masoni. »

« *Alberto Bonghi,*

« *Comitato universitario,*

« Applaudo vostra protesta solidarietà gio « ventù studiosa contro arbitrio e pronostra « tempi migliori.

« Sayr. »

La lettura di questo telegramma fu seguita da un diluvio di applausi e di evviva al venerando triumviro della Repubblica romana.

« *Signor Bonghi,*

« *Comitato universitario,*

« Cordialmente aderisco generosa iniziativa Comitato, sicuro che l'espressione liberale protesta non sarà accompagnata dalla più eletta legalità.

« Cannel. »

« Di casa, 16 marzo 1864.

« *Caro signore,*

« Chiader ragione degli abusi e degli arbitrii della forza o politica o poliziesca, è, nonchè un diritto, un dovere dei cittadini. Ursene il dovere quando si tratti del danno e dell'ingiurie sofferto da nostri colleghi insegnanti e studenti. Aderisco a quello che sarà deliberato da cotesta adunanza, purchè sia dentro i termini della perfetta legalità.

« *Devmo affmo*

« Gioacchino Cannozzi. »

⁂

A proposito della baruffa dell'Università di Torino, che gli studenti Genovesi vorrebbero già abbruciata, ecco una proposta che trova molte simpatie.

Si vorrebbe accettare che gli studenti delle altre Università, per mezzo di sottoscrizioni raccolte fra di loro, offrissero a quelli di Torino una nuova bandiera.

Quella vecchia poi, che ha delle tradizioni belle e gloriose, ma che ora rammenterebbe agli studenti cose brutali e troppo dolorose, si potrebbe donarla all'Armeria Reale o a qualche altro museo storico nazionale, dove verrebbe accolta coi dovuti onori.

⁂

Ieri gli studenti della nostra Università, alle ore 4 pom., nei locali della Democrazia Subalpina, gentilmente loro concessi, e, dopo lunga ed animata discussione, addivennero alla votazione del seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università e degli Istituti superiori di Torino, radunatisi in Comizio il giorno 10 marzo;

« Protestano contro il Governo, che non solo si mostra indolente a tutelare la loro dignità, ma travisa i fatti e vuol far credere che siano state dimostrazioni partigiane;

« Fidenti nel proprio diritto e nella solidarietà degli studenti italiani e di tutti gli onesti contro gli arbitrii dell'autorità politica, confermano la presa deliberazione di astenersi dal frequentare le lezioni fino a soddisfazione completa. »

Si conferma in carica la Commissione, cui si dà pieno mandato di fidarla, ringraziandola della sua opera.

Si votò un saluto fraterno agli studenti delle altre Università.

Si ringraziò l'Associazione Democratica Subalpina per i locali gentilmente prestati.

⁂

La Commissione permanente degli studenti universitari di Torino ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« *Studenti d'Alessandria*, profondamente indignati contro tirannico procedere autorità, mandiamo studenti Università nostra tributo ammirazione loro nobili proteste, augurando compimento loro voti ispirati sentimenti altissimi libertà, giustizia.

« *Studenti Istituto tecnico.* »

⁂

« Studenti romani numerosissima adunanza votarono energica protesta contro eccessi polizia, solidarietà coll'Università Torino, deliberarono portare voti studentesca Italiana ministro istruzione, perchè salvi decoro Università, purgata ingerenze poliziesche, disertarono lezioni. Agitazione continua. »

⁂

« *Studenti Scuola superiore agricoltura Portici* protestano contro modo brutale adoperato Polizia verso studenti Università Torino rendendosi solidali loro operato, astengonsi lezioni fino a soddisfazione. »

⁂

« *Studenti Istituti superiore Milano* deliberato solidarietà simpatia con voi. Astengonsi lezioni finchè questione soddisfacente risolta inviando insieme protesta Governo milleticazione deputati cittadini. Leggerete giornali.

« Saluto. »

⁂

« *Istituto superiore di Firenze.* — Preghiamola comunicare studenti Università ordine giorno oggi votato. Gli studenti dell'Istituto superiore riuniti in solenne adunanza invitano la sopraintendenza a sospendere le lezioni finchè non sia data piena soddisfazione agli studenti torinesi. »

⁂

« L'assemblea dei presidenti e rappresentanti della Gerenti operaie *considerato* ec-

novesi, sdegnata dall'ingiustificabile, inferno, brutale modo di procedere da parte degli agenti del Governo ai fatti di Torino, Padova, Napoli e Pavia, afferma solennemente, ora e sempre, la solidarietà della classe operaia genovese cogli studenti italiani.

« *Il Comitato:*

« A. Galletto — E. Scacchiamma — F. Pavino — F. Corsenengo — E. Caputo — C. Vinappo. »

⁂

Gli studenti di **Jena** ci mandano:

« Gli studenti jenesi, radunatisi questa sera in adunanza generale, dichiarandosi solidali agli studenti di Napoli e di Padova, mandano inviare pure un saluto, un pensiero, una parola di conforto agli studenti torinesi, protestando altamente contro le empietà di chi vorrebbe imporre le idee con armi crudeli condannate dalla civiltà. »

⁂

Come si sa, ieri, 15, alle ore 2 pom., nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori di **Firenze**, ha avuto luogo l'adunanza degli studenti già ammutinata, tenuta in seguito alle dichiarazioni del Governo in risposta all'interpellanza dell'on. Roux. Erano al banco della presidenza i professori Giglioli, Rachi, avv. Nobili e il prof. Mantegazza, che era stato pregato di assumere la presidenza.

La discussione fu vivacissima.

Avendo il senatore Mantegazza dichiarato ch'egli, come membro del Parlamento, non poteva permettere che si protestasse contro il Parlamento, uno studente rispose che se la posizione del senatore Mantegazza gl'impediva di presiedere l'adunanza degli scolari, rimanesse appunto per una protesta, egli sapeva ciò che gli restava a fare.

Tosto il Mantegazza abbandonò la presidenza, che intanto venne assunta dal comm. Nobili; ma poi fu pregato dalla maggioranza di riprenderla.

L'assemblea votò quest'ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Istituto superiore, radunati in solenne assemblea, invitano la « sopraintendenza dell'Istituto a dichiarare « sospese le lezioni finchè non sarà data « piena soddisfazione agli studenti di Torino. »

Quindi il sopraintendente Nobili diede lettura della seguente ordinanza:

« Studenti!

« Ritenuto che in virtù delle istituzioni che ci reggono, sarà mantenuto sempre incolume la completa libertà della scienza;

« Determinati ad essere sempre con voi quando si tratta di tutelare il decoro della scienza e dell'Istituto;

« Ritenuto che lo stato degli animi non permette oggi che proseguano i corsi delle lezioni con quell'ordine che si addice ai vostri studi;

« Ritenuta la convenienza di mantenere quella serenità di propositi che vanno da voi manifestata fino a questo momento;

« Dichiariamo sospeso il corso delle lezioni e chiuso l'Istituto fino a nuove disposizioni.

« *Per il sopraintendente*

« Nobili. »

Circa 120 studenti secessionisti, i quali durante la discussione avevano abbandonato la sala, hanno poi deliberato quanto segue:

« Circa la metà degli studenti dell'Istituto di studi superiori che erano convenuti nell'Aula Magna, sotto la presidenza del prof. Mantegazza, non potendo accettare le restrizioni del presidente, il quale, procedendo in modo arbitrario nel dirigere la discussione, tendeva a manomare la libertà dell'assemblea, hanno abbandonato la sala e radunatisi immediatamente in altra sede hanno protestato contro il contegno cortigiano della presidenza, esprimendo un voto di biasimo alla Sopraintendenza dell'Istituto e respingendo qualunque solidarietà cogli altri studenti, i quali hanno subito la chiusura dell'Istituto, non come una protesta contro il Governo, ma come misura disciplinare, ed hanno approvato all'unanimità il seguente

« *Ordine del giorno:*

« Circa la metà degli studenti dell'Istituto di studi superiori riuniti in solenne adunanza, indignati per la beffarde dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio e dal ministro della istruzione pubblica, dichiarano di disertare i singoli Corpi finchè il Governo non abbia dato la debita riparazione ai loro compagni di Torino, risoluti nel proposito che, qualora questa non fosse data, promuoveranno un congresso universitario per pigliare ulteriori provvedimenti.

« Numa Campi — Mori Giuseppe — Bettino Dilli — Mangual Giuseppe — Faldi Riccardo — Bruto Politi — Remi Bramante — Vincenzo Biasi — Arturo Campatini — Balli Beatori — Silvio Orefice. »

⁂

« Nello stato dello studente R. Curti si nota un sensibile miglioramento. Sono assai diminuiti i fenomeni di iperestenia cerebrale, sonnolenza si sono ridotte nelle ultime ventiquattr'ore. — Il polso quasi cessato, è l'ammalato, che sa, ma enumerare un'idea, ha il morale alquanto rialzato. — Solo il polso continua ad essere assai debole, mantenendosi sotto alle 50 battute non frequenti variazioni. — Ieri si era al chiudere una crisi; ma stamane l'ammalato è tornato tranquillo. — Stamane è stato a visitarlo il prof. Bruno, il quale notò il miglioramento. Il Bruno non crede che si tratti di lesione interna come dapprima si era detto. »

⁂

Gli studenti di **Novara** hanno inviato allo studente Curti il seguente telegramma:

« Studenti novaresi esprimono sincere do « lore deplorevole caso occorso concittadino « Curti. Fanno voti pronta guarigione.

« *Pel Comitato*

« Pellegatta. »

ESTERO

I lavori della Camera austriaca.

Vienna, 16 marzo.

(Cola) — La Camera austriaca, la quale si accorda d'ordinario il lusso di quattro giorni di vacanza per settimana, lavora da un po' di tempo come una forsennata. Dalle 10 alle 5 il vecchio presidente Smolka sta ritto imperturbabile al suo posto, mentre i deputati popolano i corridoi o le sale di conversazione.

Alle 7 di sera lo spettacolo ricomincia, colla sola differenza che, invece della barba patriarcale di Smolka, si scorge qualche volta al banco presidenziale quella grigia del barone di Godel-Lannay. Quanto alle tribune, ai settori ed all'emiciclo, essi presentano sempre lo stesso aspetto. Se non fossero gli uscieri, gli stenografi, il deputato che parla ed il ministro che l'ascolta, la sala si potrebbe paragonare presto poco all'interno di una macchina pneumatica. Che la differenza fra i deputati con e quelli senza indennità si riduce a questo, che gli ultimi chiacchierano a casa ed i primi pei corridoi?

⁂

Le doppie sedute si spiegano, del resto, facilmente. Anzitutto si tratta d'uscire dal mare morto della discussione dei capitoli del bilancio.

In Austria, come in tanti altri paesi, si prende la parola sopra un capitolo, *pro domo*, per il proprio Collegio, per i propri elettori, e, ciò che fa lo stesso, per la propria elezione. Il capitolo non è che un pretesto. La *corvée* si ripete tutti gli anni, e poichè di evitarla non c'è verso, il consiglio più saggio è quello di scaricarsene al più presto.

La variante unica e sola, dopo il discorso rivoluzionario del dott. Knotz, è stata portata nel testo del battibecco fra monsignor Greuter ed il ministro della pubblica istruzione barone von Eybersfeld. Il balivo monsignore tirolese si scagliò, al solito, contro l'Università di Vienna, che sta per diventare, secondo lui, una seconda « Accademia orientale. » « È vero o non è vero che di 184 professori vi ne sono 54 ebrei di religione, ed anco peggio di razza? È vero o non è vero che procedendo di questo passo si sposta il fondamento della civiltà occidentale, che, volere o non volere, è cristiana? »

Il ministro, che d'ordinario ha la cera ingiallita d'un uomo che ha passato buona parte della sua vita fra montagne d'incartamenti, rispose, con insolito calore, essere affatto dello Stato il badare paramente e semplicemente alla valentia dei professori, non alla configurazione più o meno semitica del loro naso, ai ricci più o meno orientali della loro capigliatura. Libertà della scienza e giustizia!

Belle parole, che fruttarono al ministro gli applausi della Sinistra, cioè dell'Opposizione. A Destra ed al Centro restarono zitti i clericali e col cranio diritto le parole del ministro e gli Slavi, che non vollero disgustare i loro alleati. Ma la sera stessa, in un Consiglio durato fin verso l'alba, i colleghi imposero al POVERO barone von Eybersfeld una specie di ritrattazione. S'ha un bel proclamare che il Gabinetto non è parlamentare! Finchè il conte Taaffe non sarà diventato il principe Bismarck, avrà bisogno di una maggioranza nella Camera ed alla maggioranza dovrà chinare il capo di frequente. Così andò anche stavolta. Il ministro dell'istruzione, invece di dimettersi, come che dovrà fare in ogni modo più tardi, cercò di cancellare con un secondo discorso l'impressione prodotta dal primo. Protestò del suo attaccamento alla religione cattolica e del suo desiderio di non spostare nulla e questo mondo, meno che mai il proprio portafogli. Ragione per cui un giornale umoristico va chiedendo ora si quattro venti perchè mai l'Austria, con un bilancio sparagliato, si permetta il lusso di pagare due ministri della pubblica istruzione, O vin Conrad, o vin Eybersfeld. Finiranno, come dissi, coll'andar via tutti e due.

⁂

L'altra causa della febbre di lavoro da cui è stata colta la Camera, è questa, che si tratta d'una febbre d'agonia. Sono gli ultimi guizzi d'una candela che sta per spegnersi. Ormai è quasi certo che, votato il bilancio, non si discuteranno che le modificazioni alla tariffa doganale e la convenzione colla ferrovia del Nord, due disegni di legge che non ammettono ritardi e poi quali, ciò che più monta, il Gabinetto Taaffe è sicuro della maggioranza. Sepolti dunque tutti i progetti finanziari. Sepolti i progetti d'ordine sociale, l'assicurazione obbligatoria degli operai contro malattie ed infortuni. Sepolti i progetti di riforma giudiziaria. Sepolti, finalmente, Iaworzina e dissi, perdino la *Sociale-Correspond.*

⁂

Una Camera che vive da sei anni sarebbe decrepita in ogni paese d'Europa. Meno è la cosa più saggia che le resti a fare.

Siamo ormai in piena primavera. La fidanzata nella pace che nei Circoli bene informati non era stata, per dire la verità, neanco mai, è rimasta ormai anche nel pubblico. I torbidi d'Albania ed i Comitati bulgari e serbi che si agitano a vicenda, si crede abbiano passato a quest'ora il periodo acuto. Piccole lingue di fuoco, che non possono congiungersi e divampare in incendio se da Pietroborgo non si pensa a fornire l'ossigeno! Dunque mercè la Camera e benvenute le elezioni generali!

I RIBELLI DI SFAX.

Tripoli di Barberia, 12 marzo.

(S. Bern.) — In Italia, come in Europa, è ancora vivissimo il ricordo del bombardamento di Sfax, operato dai Francesi, che, invece di trovarsi — come credevano e speravano — dinanzi a bande di arabi pigri e vigliacchi, ebbero a misurarsi con truppe poco usate, guidate alla battaglia da forte amor di patria, da spirito d'indipendenza. Fra questa, quella di Moger, che fu l'ultima ad abbandonare il campo, lasciandovi non pochi morti ed un giuramento terribile, provocato da un odio profondo, da sete ardentissima di vendetta.

E col campo lasciarono pure la regione che li aveva veduti nascere, le cui verdeggianti per i loro lavori, e il deserto dalle sabbie mobili, la tomba carissima e venerata dei marabutti; lasciarono tutto in mano del francese vincitore, confidando in Allah e nel suo profeta per l'autorea del riscatto.

I superstiti dei Moger — i più forti e i più temuti — furono divisi in gruppi piccolissimi e fatti internare per vie diverse: il gruppo guidato dallo sceik Amor venne nella Tripolitania, ove, ignorato, visse fino ad oggi, in cui — mercè una generale amnistia ed il permesso di rimpatriare — ha preso imbarco sul vapore *Cipro*.

Dall'alto del ponte di comando di questo splendido vapore della navigazione generale io mi sono goduto lo spettacolo pittoresco che presentava quell'enorme chiatta, sulla quale una cinquantina di arabi, avvolti nei *burnous* bianchi, si raggruppavano intorno a tutte le loro ricchezze, ad una dozzina di capi di bestiame — 6 cammelli, 4 asini e 3 vacche — senza contare i cani i compagni indivisibili e cari d'ogni famiglia, i fedeli custodi delle tende.

Ad ogni movimento della barca era un grido nei bimbi, delle risate negli uomini, delle frasi rapide e tronche di paura nelle donne; giunti vicino alla scaletta (semicoperta) l'ascesa sul ponte.

Avevo veduto le donne arrampicarsi carponi ed i bimbi tirarsi dietro l'un l'altro, ed i cani resti, ora qualche cosa di bello, di indescrivibile; trasportati gli effetti d'uso proprio e gli attendamenti, salivano gli uomini, con gli sguardi torvi, in sopraccoglia corrugata, fieri nell'aspetto, portanti sono il fucile scomposto ed accuratamente avvolto in pezzi di lana.

Tutta quella gente prese posto sul castello di prua formando un altro gruppo interessantissimo: nel centro i fanciulli, intorno a questi le donne, in ultimo gli uomini: fra le donne — anch'esse intente sulla fronte, sui pomelli delle guance abbronzate, o lungo il mento — se n'erano delle belle dagli occhi neri, lucenti, vispi, dalle labbra rosse come carminio, dai denti bianchi come l'avorio, piccoli e tutti uniti.

Ravvolte nei loro *burnous*, ma col volto scoperto, si guardavano con una certa aria di curiosità e di diffidenza ed un tempo: così pure gli uomini, che sulle gambe, sulle braccia, sulla parte superiore della mano portavano impresse le loro gesta con strani ed incomprensibili tatuaggi.

Il solo sceik Amor non stava seduto: passeggiava intorno ai suoi, facendo girare fra le mani la sepia, una specie di corona, fra i cui grandi chiodi ci n'erano sei rossi, emblema di comando.

Ci guardammo a lungo, poi ne avvicinai la compagnia d'un signore che conosceva l'arabo.

Prima di tutto gli dichiarammo che non eravamo francesi, e di questa nostra dichiarazione se ne mostrò abbastanza contento: ci disse che quella frazione di tribù era composta di dieci famiglie, fra le quali quella d'Utilla, Otman ben Mabrak, Lahadar, Hag Hamed, Hamed ben Brahim, Bahalar, Mohamed ben Abdalla, Abedi, Attia, Mansk.

Ci permise di esaminare gli enormi braccialetti di legno intarsiato; gli orecchini a grandi cerchi della donna, le armi, mostrandosi sempre di una gentilezza senza pari.

E quando il fischio del vapore c'invitò a discendere, egli, pomandosi una mano sul cuore, invocò su noi la benedizione d'Allah e Maometto; ci lesse la mano sorridendo ed in quel scrivo le linee tutta la soddisfazione di quell'uomo per aver trovato cristiani che non fraternizzavano cogli oppressori del suo paese, col bombardatori di Sfax.

Negli occhi d'Amor scintillavano tutti gli odii e le vendette accumulatisi nel suo cuore nel lungo esilio, nella dura vita di arabo errante.

Questo popolo, tanto generoso, ama ed odia profondamente; per questo popolo il giuramento è sacro... guai al giorno in cui esso le compie: è un giorno terribile di sangue.

Questa amnistia parta a considerare l'atto politico compiuto dai Francesi amnistiando i ribelli mentre a Sfax, in settimana, si attendono soltanto nomi di truppe. Oh che, forse il Governo di Parigi crede di avere dalla sua parte gli Arabi in una eventuale quanto probabile invasione della Tripolitania?

Non posso credere che nel grande *cervello del mondo* ci sia tanto ingenui.

— Per abbondanza di materia ed esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

IL ROMITO DI SAN SALVARIO.

Arti e Scienze

Venerdì, 20 marzo

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DELLA « TEODORA. »

Le notizie non buone intorno al successo toccato alla *Teodora*, di Vittoriano Sardou, non sono molte sere al teatro Valle di Roma, ove fu rappresentata dalla Compagnia di Cesare Rossi, i grossi annunciati a un segno che giustamente parve sovercbio, anche tenuto conto delle molte spese per l'allestimento scenico, e la dolce prospettiva di cinque ore e mezzo di spettacolo fra il coreografico e il drammatico, impedirono che ieri a sera accorresse, al teatro Carignano, qual pubblico numerosissimo che per solito è attirato dalla prima rappresentazione di opera nuova di autori famosi. Le sedie chiare erano tutte occupate, ma quattro o cinque palchi apparivano vuoti, e nella platea si saranno contate al più un centinaio di persone.

Il successo cominciò freddiccio; al primo atto nessun applauso, e una sola chiamata agli artisti dopo il secondo. Parve in seguito accennasse a migliorare. Gli atti terzo, quarto e quinto, i soli ove incontrasi un certo movimento drammatico, furono assegnati ognuno da due o tre chiamate agli artisti, non però senza contrasti; nell'atto certo ritornò la freddezza: una chiamata sola, in mezzo a molti commenti; dopo l'atto settimo, silenzio, e durante l'ottavo ed ultimo atto (finalmente!) all'una dopo mezzanotte, mormorii, sitti, e all'ultimo fischi.

Mi affretto a dichiarare che in questa caduta non hanno neanche una minima parte nè la Direzione della Compagnia Nazionale, nè i valenti artisti che la compongono. L'allestimento scenico, per la ricchezza dei scenari e dei vestiti e per il numero delle comparse, fu di una splendidezza quale nessuno si sognava di pretendere da una Compagnia di prosa, in questi tempi di stracic generale per l'arte drammatica, e non è per torto della esecuzione se la musica del Massenet parve la cosa più pacifica di questo mondo. Gli artisti poi si sobbarcarono all'immane peso delle parti loro affidate, ove non trovasi nè rilievo nè carattere spiccato, con un impegno, con una coscienza del proprio dovere meritevole di ogni lode; senza di ciò la serata sarebbe finita assai peggio.

Dopo l'atto sesto, a guardare gli spettatori, parevo di scorgerli chini, accasciati sotto il peso delle cappe di piombo che Dante assegna per eterna pena agli ipocriti, e la noia cresceva, insopportabile, si traduceva in lunghi e larghi sbadigli.

Chi mai avrebbe creduto che il Sardou incappasse a scrivere un lavoro così sconclusionato, così privo persino di quei pregi di meccanismo scenico, cui si deve unicamente la fortuna di altri suoi lavori? *Teodora* non è un dramma, è una filatessa di scene, un'accozzaglia di situazioni rubacchiate qua e là, e malamente rabberciate, anzi è un ballo nel quale si parla, e si parla male, grazie alla traduzione.

Ed ora una riflessione molto dolorosa: quando, per allestire un buon lavoro italiano, si spenderà la quarta parte di quanto fu sprecato nello sfarzoso decorazioni di questo cattivo lavoro francese? M'

★ **Un profeta nella *Teodora*.** — Bisogna sapere che anche ai tempi di Giustiniano c'erano dei profeti che non erano ben visti dalla popolazione, e che anche allora si fossero le dimostrazioni.

Ieri a sera, alla prima della *Teodora*, uno degli avvenimenti più importanti che sommovevano il pubblico fu precisamente il racconto nei minimi atti di una dimostrazione contro il prefetto di Bisanzio. Il narratore diceva che, mentre la folla rumoreggiava minacciosa in istrada, se nel palazzo si cercava il prefetto, ma il prefetto non c'era...

A questo punto il pubblico del Carignano, il pubblico scelto delle prime rappresentazioni, scoppia in una viva, unanime ilarità ed in un applauso; rise ed applaudì che si ripeterono poi a varie altre allusioni contro il prefetto... bizantino.

★ **Il Codice di commercio italiano** commentato coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza. — Di questa pubblicazione, la sommo grado utile ed interessante per i cultori delle discipline giuridiche, già abbiamo più volte fatto parola. Annunziamo ora che si è testè pubblicata la sedicesima dispensa, che forma il fascicolo 8° del volume VI e che contempla la materia contenuta nel Codice di commercio dall'art. 834 all'art. 859. Il commentatore di questa dispensa è dovuto all'avv. Prospero Ascoli.

L'opera intera consterà di circa 30 fascicoli in-8°, a due colonne, di pagine 80, al prezzo di L. 1 50 ciascuno; pagamento anticipato ogni quattro fascicoli. — Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

★ **Lingua araba.** — La Direzione del Circolo Filologico crede opportuno ricordare che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 1/2 alle 10 1/2 pom., hanno luogo le lezioni di lingua araba, dettate dall'egregio prof. abate Morlino.

Si avverte poi che, nel caso vi fossero almeno dodici nuovi iscritti, si ricomincierebbe un nuovo corso.

Le iscrizioni costano L. 5 al mese, oltre L. 5 di buon ingresso, e si ricevono tutti i giorni, non festivi, dalle ore 7 1/2 alle 11 pom., nella segreteria del Circolo, in via Arcivescovado, N. 1.

★ **Commemorazione massonica di Federico Campanella.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« La R.·. M.·. Capitolare Dante Alighieri invita tutti i Liberi Muratori regolari dell'Oriente di Torino e della Valle del Po, nonchè qualunque altro fratello nazionale od estero qui di passaggio, alla solenne commemorazione del Pot.·. F.·. *Federico Campanella* 33.·. Gran Maestro *ad vitam*, che, insieme con la Rispettabile Officina sorella Pietro Micca Ausonia, farà sabato, 21 corr., alle ore 8 pom., sotto il pronto geometrico pole ai soli Figli della vedova. »

★ **Conferenza sull'Africa.** — Sabato, 21, alle ore 8 1/2 di sera, nella maggior sala della Società Filotemica (palazzo Madama) il dott. prof. Gian Paolo Medici farà una prima conferenza sull'Africa, trattando il segnente argomento: *Dei, religione, clima, alimenti, prodotti e malattie dominanti nell'Africa.*

I soci possono accompagnare le persone della rispettiva famiglia.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

+ *Associazione generale degli operai* — Il socio onorario, sig. Cesare Goldmann, terrà la sera di sabato, 21, alle ore 8 1/2, nella sala di quest'Associazione, via Mercanti, 14, una pubblica conferenza, trattando dell'argomento: *Le leggi sul lavoro.*

L'ingresso è libero; per le signore vi saranno sedie riservate.

G. Roggero, presidente.

★ **Esercitazione al Liceo musicale.** — Si annunzia per domenica, 22, ore 1 1/2, la prima esercitazione degli allievi del Liceo musicale di Torino nell'anno scolastico 1864-65.

Ecco il programma:

1. Beethoven — *Prometeo* — Ouverture per orchestra.
2. Sangiorgi — *Piccolo Quartetto* per flauto, oboe, clarino e fagotto, con accompagnamento di piano, eseguito dagli allievi Giannini, Collino, Uala e Mauc.
3. Mercadante — *Coro* per voci di uomini nell'opera *Il bravo*, con accompagnamento d'orchestra.
4. Alari — *Seconda Sinfonia* per due violini, eseguita dagli allievi Menardi e Zavattaro, con accompagnamento di piano (allievo Langmann).
5. Mendelssohn — *Coro per voci di donne*, con accompagnamento di piano.
6. Vogt-Jean — *a) Barcarola*, per soli archi. Ball *J.* — *b) Le Moulin*, id.
7. Gounod — *Il Centurione*, corale nella trilogia sacra *La Redenzione*, per voci di donne e uomini, con accompagnamento d'orchestra ed Armonium.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Teatro animatissimo, ieri sera, alla beneficiata del baritono E. Barbieri.

Il distinto artista venne egregiamente il *Belisario* ed il 3° atto dell'*Ernani*; ebbe in dono una bellissima corona.

— Domani, sabato, prima rappresentazione della *Jone*, di Petrella, coi seguenti artisti:

Arbace, signor Emilio Barbieri.
Jone, signora Elvira Angeli-Barbieri.
Nidia, signora Angela Crolla.
Olinco, signor Ernesto Falletti.
Burbo, signor Faustino Ratti.

★ **Teatro Rossini.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Visto il buon esito ottenuto dalla commedia in 5 atti, del cav. Luigi Pietracqua, intitolata: *La fin della*, ecde non intralciare le repliche e permettere alla Compagnia piemontese di usufruire il successo, le recite al teatro Rossini verranno colla quaresima. Il signor Mario Leoni ha gentilmente acconsentito a venire di comune accordo stabilito di rimandare la rappresentazione del nuovo dramma *I miei nutri* alla prossima stagione autunnale.

« *I direttori della Compagnia* La Torinese: Taccheri Milone — Pietro Vaser — E. Gemello. »

★ **Gilda Ruta.** — Abbiamo in Torino la signorina Gilda Ruta, distinta pianista e compositrice napolitana.

Essa diede già un applaudito concerto al Conservatorio di Milano, del quale si occupò anche il nostro corrispondente R. T., ed ha intenzione di esporsi al giudizio del pubblico torinese uno di questi giorni.

Alla giovane e gentile pianista i nostri migliori auguri.

★ **Serata di beneficenza dell'Istituto Grillo.** — Una bellissima lusinghiera ebbe l'altra sera nell'Istituto Grillo. L'egregio direttore volle anche in quest'anno onorare il genetliaco del Re con una rappresentazione drammatico-musicale e col soccorrere gl'infelici. Tutto adorno di bandiere e trofei era il teatrino; molto e colto, come sempre, il pubblico; tutti bebbi e simmine che pendevano dal labbro e dagli atti de' loro cari figliuoletti. Si aprì la serata colla marcia reale, quindi si rappresentò il dramma: *Amedeo IX in Ailecrombe*, che fu molto bene interpretato, specialmente dagli alunni Dionisio, Caffaratti e Frizzoni.

Maestrevolmente eseguita dalla signora Genova la romanza: *Leggenda valacca*, per mandolino, ed il *capriccio* per arpa. Il coro *Evviva il Re*, accompagnato dalla fanfara dell'Istituto, ebbe gli onori della serata, e di questo devesi merito speciale al signor Mº Ricizo, che in meno di due mesi seppe ottenere tanto profitto da' suoi allievi della fanfara da suonare con grazia e maestria diversi pezzi e ballabili. Meritano speciale menzione la tromba Visardi ed il cornetto Massate.

Il distinguere pure nel saggio ginnastico, diretto dal cav. Falchero, gli alunni Massate, Torchio, Otello e Frizzoni. Chiuse la serata una lombellina a favore dell'Ospedaletto Infantile, e così il cav. prof. Grillo, mentre s'adopera per l'istruzione ed educazione de' suoi allievi, infonde ne' loro cuori veri sentimenti di amor patrio e di pietà verso gl'infelici.

Le nostre sincere congratulazioni all'esimio educatore.

CRONACA

Venerdì, 20 marzo

Premi conferiti agli espositori secondo le deliberazioni della Giuria. — Ricorderanno certamente i lettori che allorquando nel dare dell'Esposizione fu fatta la premiazione, la Giuria lasciò libero l'adito a quegli espositori che avessero avuto ragioni da far valere contro le inevitabili omissioni causate dalla fretta e dalla mole del lavoro, o contro il verdetto della Giuria nel conferimento dei premi. La liberale concessione diede un immenso lavoro alla Giuria, la quale, per la folla dei reclami e della proteste, dovette accingersi ad un lavoro improbo e diligentissimo di revisione e di rettifiche.

Questo lavoro durò a lungo e diede per risultato un monte di aggiunte e correzioni al primo elenco di espositori premiati.

Ora, sul titolo posto in testa al presente numero, per cura del Comitato dell'Esposizione e coi tipi Paravia, è uscito un grosso volume di 635 pagine contenente, divisi per sezioni, classi e categorie, tutti i nomi degli espositori premiati.

Il volume è corredato di un indice alfabetico che rende facile il ricontro dei nomi ricercati.

Impiegati alla Biblioteca Nazionale. — Il prof. Verona Agostino, assistente di 3ª classe nella Biblioteca universitaria di Pisa, addetto alla Nazionale di Torino, venne promosso per merito assistente di 2ª classe a quella Marucelliana di Firenze, restando addetto alla Nazionale di Torino.

Personale insegnante. — La Gazzetta Ufficiale pubblica le seguenti disposizioni:

Gandolfo Pietro, professore titolare di una delle tre classi inferiori del Ginnasio di Mondovì, è collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Manzone Benimino, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Bra, è collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Fradea Leopoldo, professore di filosofia nel Liceo di Vercelli, è collocato in aspettativa per ufficio per comprovata infermità.

Il nuovo tesoriere municipale. — A surrogare il compianto cav. Barbero nelle funzioni da tesoriere civico venne dal Consiglio comunale, nella seduta privata dell'altro giorno, nominato l'avvocato Zappata, il quale reggeva già interinalmente quella carica.

Società stenografica italiana. — Sabato, 21 corr., alle ore 8 1/2 pom., verrà fatta consegna dal sig. Giulio Prandi dell'album offerto per iniziativa del medesimo dagli stenografi italiani alla Società per l'esito dell'Esposizione stenografica del 1884.

I signori soci sono pregati a voler accorrere numerosi per rendere più solenne la cerimonia.

Onorificenza. — Sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio venne testè insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia il signor Doglio Giuseppe, cassiere principale del nostro Banco di sconto. La numerosa clientela del Banco può dire quanto una tale distinzione sia meritata, secondo i meriti, l'attività e i modi del signor Doglio, a tutti noti e da tutti apprezzati. I nostri rallegramenti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società degli operai.* — Il Consiglio di amministrazione, in seduta 5 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì, 27 corrente, alle ore 8 pom., nel solito teatro Vittorio Emanuele per deliberare sull'ordine del giorno di cui a lettera fatta recapitare al domicilio di ciascun azionista.

— *L'Esercito, Società fra militari.* — Domenica sera, alle ore 8, verrà tenuta nella sala sociale dal consocio signor Asti Giacomo una conferenza sulla elettricità e sue applicazioni, alla quale sono invitati i signori soci e loro famiglie.

— *Fratellanza artigiana.* — I soci sono convocati in assemblea ordinaria la sera del 21 corrente, alle ore 9 pom., per discutere sul seguente ordine del giorno:

Ammissione di nuovi soci;

Rendiconto amministrativo dell'ultimo trimestre 1865.

Coll'occasione si avvisano tutti i soci che in assemblea 28 febbraio venne deliberato di festeggiare con un pranzo sociale il 6 aprile, alle ore 6 pom., il quarto anniversario della fondazione della *Fratellanza artigiana*.

Col 1° aprile cessa il tempo utile per la sottoscrizione.

Ancora lo sciopero delle signorile. — Lo sciopero delle signorile non è ancora finito, e quanto meno non finito completamente.

Ecco quanto ci viene riferito:

Le operaie sono tornate al lavoro, però ne mancano ancora undici, le prescritte in mano dello sciopero.

A cinque di queste undici verrà fatta grazia e saranno riammesse al lavoro non si sa quando; per altre sei di cui cinque facevano parte della Commissione, non venne finora presa alcuna deliberazione.

Intanto, mentre dura per loro questa forzata inazione, le compagne con lodevole pensiero vengono in loro soccorso sedendo al sabato una parte del loro salario settimanale.

Ma questa solidarietà non garba all'amministrazione, la quale fece avvertire che le collette erano proibite e diede ordine alle cosidette signorile maestre o sorveglianti di invig

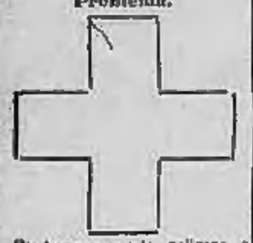
Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **499** *(Enigma).* Lo specchio.
N. **500** *(Rizzarria).* Bene-volo. Ca-vole.
N. **501** *(Rebus).* Piccola pietra gran carri rovescia.

Indovinatele!

N. **505.**
Problema.



Trasformare questo poligono a croce in un quadrato perfetto operando due tagli in linea retta nel poligono stesso.

N. **506.**
Indovinello.

Son figlio di femmina vermiglia
Eppur son nero dal capo alle piante;
Dapoi mi vede ma nessun mi piglia
Che non ho corpo, eppur cresco gigante.
(grato;
Cresco gigante e più legger d'un velo
Volo subit'all dalla terra al cielo.
Quisquilia.

N. **507.**
Domande.

1ª Qual'è la provincia più impacciata nel parlare?
2ª Quali sono le città d'Italia più ventilate?
3ª Qual'è la parte meno utile del pettine?
Viola d'aprile.

Prese colle molle.

Alla prima della *Teodora* al Carignano.

Fra le tante bellezze, veri gioielli di traduzione che infiorano lo spettacolo sanguinario, vi è questa:

Teodora — Andrea, vieni! noi moriremo sulle mie braccia!...

I giornali di Torino pubblicarono ieri la seguente comunicato della *Società Torinese pei fiori a volo*: «.... avrà luogo l'apertura della stagione 1885 con un grande *tiro al fiore*. »

E che? la suddetta Società torinese la farà colare anche *i fiori*?
Lapis rosso.

Storica e frenologica:

Ninetta ha 6 anni, Carletto 4, sono a scuola e mangiano la frutta.

Carletto — Tu hai due mandorle più di me!

Ninetta — Ma, io ho anche due anni più di te!

Carletto — Bene! ma la fego al dito; quando io avrò due anni più di te la mangierò senza frutta, guarda!

Ninetta — Io te dirò al babbo, e vedremo!

Saggi di bella scrivere che trovansi nel *Corriere Astigiano*:

« *Pel natalizio del lit.* — Pubblichiamo il telegramma che il nostro sindaco ha spedito ieri a S. M. in occasione del compleanno di *Re Umbertino*: »

E poi quest'altro:

Per San Giuseppe. — La ricorrenza di tale festa, per comodità del pubblico, verrà oggi, sotto i portici Antonelli, allineati dei giardinieri. Sarà a Bergolli due banchi per amorevoli pieganti mazzi, vaghe *medallias* e vasi di fiori artificiali.

La milizza *dei pretori*, nonchè il buon gusto e la ricercata qualità dei *mercatini*, invitano a *farne* acquisto.

L'astigiano ama questione d'estetica per la ca...ità...gazza della lingua.

— Qual'è la differenza che passa fra un uomo e un pezzo?...

— La differenza è che nella parola uomo il pezzo trova un mezzo efficace per morire, e l'uomo — nella parola medesima — trova la sola ragione plausibile per vivere.

— È vero che la signorina X...? — fu chiesto l'altro giorno ad uno dei Tupinetti.

— Oibò! la casa mia l'uso di non prender moglie al trasmetto religiosamente di padre in figlio.

Sprazzi d'intelligenza.

« *Cherchez la femme* » disse un filosofo pensatore; sì, cercate la donna anche nel male; ma voi stessi che il dito non negherete che la donna che comprende l'importanza della sua missione e tutta vi si dedica, ha un ascendente sulla famiglia e sulla società che finora il sesso forte non riuscì a contrastare!

Se un dolore v'opprime, non sgomentate al caso; lottate, e dopo la lotta arriderà di nuovo a voi l'avvenire, in quella guisa che dopo la tempesta torna a ridere la natura.

A che vale ricordare i bei giorni passati, se non ad amareggiare la *cruda* esistenza presente? dunque, non è meglio dimenticare?

Quando la prima volta vi batterà il cuore e sentirete d'amare, affidate a voi stessi: ho cessato di gelare, il dolore m'ottunde!

Vita, cosa è al mondo che a dimostra con estrema facilità: favori ricevuti, ed una che non si accorda mai: i servigi resi.

Aida.

Piccola posta.

Sig. *E. R.*, Torre Pellice. — Il perchè la mezza ragione soltanto?

Viola d'aprile. — Negli stornelli toscani la rima del quinario dev'essere come quella del terzo verso, ma la seconda non può discordare che nella penultima vocale, per esempio:

Viola d'aprile
Ti sei levata di primavera al sole
Che amor ti trovi o bell'illin gentile.
Fiori di **zolfo**
No i fiori di giardino, nè le stelle...
Prenderanno provvigione *sulle molle*.
Dunque siamo lieti ed attendiamo nuovi stornelli per la signorina Olimpia.

Stella Polare. — Prima di Flavio Gioia i piloti si servivano della stella polare; dopo Gioia si servirono della bussola. Ora mai, piloti dell'*Antichelerica*, perdemmo la bussola, cosa che succede a chi guarda in su, e siamo costretti ricorrere alla nostra *Stella polare* per il viaggetto della nostra borsa carica di premi.

La preghiamo adunque di dirci con precisione di quanti premi è la stella, che *faremo* un carico e... lo manderemo all'egregio astronomo. Dorna perchè la fiocca recapitare alla *Stella polare* che conosce meglio di noi. Va bene così?

Contessa R. D. C., Genova. — Lo faremo gratissimi.

Comm. Umbertino S. — Gradiremo accettiamo anche le spiritosità di *salon*. Crediamo inutile rammentarle che lo spirito deve toccare, ma non pungere, e tanto meno far sangue. L'*Anticholerica* rifugge dalle personalità.

Sig. V. N., Pianezza. — Gratissimi della buona intenzione. Rifugga che verrebbero *fra...gole* ghiotte.

Sig. Vittorina G. — Risalgaore, mandi pure che la serviremo.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non colore che mandano cose finore, oppure risolvono bene la cosa pubblicata, e che aggiungono **Cent** francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti vaglia*, e *saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate*. — I premi ordinari consistono in libri, *albums* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi** a **otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Fallimento Zerboglio.
INCANTO GIUDIZIALE di STABILI.

Alle ore 9 antimeridiane del 4 aprile 1885, nello studio del Notaio cav. BOGLIOTTI, in **Torino**, *via Mercanti*, 17, si esperranno all'**incanto** i seguenti stabili:

1° **Casa** in *TORINO*, *via Vanchiglia*, N. 10, per L. **211,000**;

2° **Vigna**, casa e **poco campo** presso *CHIERI*, detta il **Bricco della Vergnana**, di ettari 4,30,74 (giornate 11.66,5), per L. **17,000**;

3° **Villa** detta **Valsanta**, presso *CHIERI*, di ettari 20.42,36 (giornate 55,60,9), per la sola parte spettante alla fallita, che è di 1/20 della nuda proprietà, per L. **11,000**;

4° **Cascine** dette del **Mulino** e del **Castello**, ad otto chilometri da *ASTI*, cantone *Valle d'Andonna*, con **ampi fabbricati civili e rurali**, di ettari 10,97,30 (giorn. 28,70), per L. **117,000**.

Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto od al Curatore del fallimento Geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 695

AVVISO GIUDIZIALE
DA RIMETTERE AL PRESENTE
in *RIVAROLO CANAVESE*

L'**Albergo dell'Europa** coi mobili entrostanti, caduti nel FALLIMENTO GOJO.

Per le offerte e visione inventario rivolgersi al curatore sottoscritto non più tardi del **25** corrente.

Torino, 14 marzo 1885.

C 884 *Rag.* G. ROGGERI, *piazza Savoia*, 6, Torino.

Teatri.

venerdì, 20 marzo 1885.

CARIGNANO, o. s. — *Teodora.*
VITTORIO — Riposo.
ALFIERI, o. s 1/2. — *Don Chisciotte.*
ROSSINI, o. s 1/2. — *La fia sola.*
D'ANGENNES, o. s. (Barlonetta) — *La gatta bianca.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *battaglia di Solferino*, e il dramma di S. Martino.

Stato civile.

TORINO, 19 MARZO 1885.

NASCITE: maschi 13, femmine 6, totale 19.

MATRIMONI CELEBRATI. — Barberis Domenico con Russolino Maria — Bersano Paolo con Avon Lucia — Camino Luigi con Truglio Matilde — Cocuzzo Tommaso con Goglio Caterina — Cravi Iatti Domenico con Roy Angela — Ferrero avv. Vittorio con Abelli Carolina — Forgiarini Tommaso con Musso Cristina — Franchini Giovanni con Re Giuseppina — Valesano Dorio con Savorcito Maria.

NORTI DENUNCIATI. — Stobbia Sofia, d'anni 7, di Torino — Mollo Giovanni Antonio, id. 37, di Bonaro Canavese, pensionato governativo — Testa don Giuseppe, id. 65, di Racconigi, ascoltato — Pellano Giovanni Antonio, id. 63, di Carugno (Spagna), colonello — Cheiamin Giovanni, id. 37, 7, litografo — Filippa Giuseppe id. 71, di Cuneo, commendatore — Maria Angelo, id. 72, di Torino, libbrettista — Rasca Caterina, id. 27, di Tarantasca, sarta.

Fra 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 15, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un forte cambiamento di stagione si è prodotto oggi.

L'area delle forti pressioni lascia le Isole Britanniche, passa sulla Francia e s'avanza sull'Italia.

In questo cambiamento, la temperatura tende ad aumentare sull'ovest ed il Francesi, dominando i venti di nord e di sud.

Neve in alcune stazioni della Russia.

Mare agitatissimo a Mahaghmore a Mem-el ed a Christiansund.

Gli estremi termometrici variano stamane da —1° ad Arkangel (Russia) fino a +17° a Nemours (Algeria).

Italia. — 17 marzo 1885. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente salito al sud, disceso al nord, temperatura cambiata lir gelatamente, cielo generalmente sereno, venti deboli. Stamane misti a nevicate sulla Lombardia, dal 4° quadrante sulla penisola Salentina, debolissimi altrove; barometro livellatissimo intorno a 771 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme nell'ultimo periodo in Europa ed in Africa il 17 marzo.*

	Massima	Minima
Pietroburgo	+ 1.6	—14.0
Stoccolma	+ 7.1	— 3.8
Christiansund	+ 2.0	— 2.0
Copenaghen	+ 6.1	+ 3.0
Valenza	+11.1	+ 6.7
Limoges	+ 9.4	+ 1.1
Bruxelles	+ 7.2	+ 2.0
Amburgo	+ 6.5	+ 2.1
Cassel	+ 8.0	+ 1.0
Innsbruck	+ 4.0	— 3.0
Cracovia	+ 4.0	+ 2.0
Hermannstadt	+ 1.0	— 4.0
Vienna	+10.0	— 1.2
Berna	+10.1	— 1.0
Parigi	+12.5	+ 1.7
Bordeaux	+16.5	+ 3.2
Lione	+12.9	+ 0.5
Nizza	+13.6	+ 4.0
Madrid	+13.9	+ 3.0
Lisbona	+17.0	+ 9.0
Trieste	+11.0	+ 5.0
Venezia	+14.3	+ 2.8
Milano	+14.9	+ 3.2
Torino	+14.0	+ 7.9
Alessandria	+14.0	+ 2.0
Genova	+14.8	+ 7.8
Firenze	+14.8	+ 1.3
Roma	+14.0	+ 2.1
Napoli	+13.3	+ 0.9
Cagliari	+15.5	+ 8.0
Palermo	+15.6	+ 5.0
Messina	+14.9	+ 6.5
Castellammare	+ 8.0	+ 1.0
Algeri	+17.1	+ 12.0
Tunisi	+19.0	+ 9.0
Biserta	+13.0	+ 7.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 19 marzo 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 731,7 3 p. 732,2 9 p. 731,8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+0,2 +8,4 +7,2

Tensione del vapore in millimetri:

0,2 0,2 0,6

Gazzetta Medica di Torino.

Sommario delle materie contenute nel fascicolo 8 del 15 marzo:

Memorie originali: Occlusione in donna gravida, rimossa coll'antoreolini a valida pressione — Caso di aneurisma.

Rivista di patologia medica: Sviluppo spontaneo di gas nella vescica — Bonfarragia — Tubercolosi del testicolo presso i bambini — Febbre tifoide e gravidanza — Tubercolosi a forma pernicica — Un caso di eliminazioni simulante la febbre tifoide — Emiplegia del vaiolo emorragico — Tre casi di contagio della febbre tifoide: origine locale della malattia.

Rivista di chimica e farmacia: Concia delle tele — Medicamenti esplosivi — Il solfato di peratalmina qual reagente dell'acido azotico.

Rivista critica di recenti pubblicazioni: Lazzari - Ciali ovarica in... unita e soppressa per aborto; desmotomo supposto per legamento largo; guarigione — Gross - Trattato di chirurgia — Bassi - Sulla vertigine oculare.

Note di clinica e di terapia: Eclampsia nei bambini.

Notizie compendiate: Associazione Medica Nazionale — Uno stratgio all'estero di un grande chimico rapito dalla scienza chimica.

Necrologia: G. Berti - G. Bucelli - M. Bertelli.

Appendice: La semplicità tempestiva in chirurgia (*Cont.*).

Bene-Vagienna.

Ospedale dei poveri infermi di Bene-Vagienna.

Si segnala al nuovo ordinamento del servizio sanitario essendosi dichiarata vacante col 1° luglio la cattedra di **Medico-Chirurgo** pel esclusivo servizio di questo Ospedale, si invitano gli aspiranti a presentare le loro documentate domande... Prefiggendo non più tardi del **30 aprile 1885.**

Stipendio annuo L. **1200** senza obbligo di alloggiare nell'Ospedale. 870

Biella (Piazzo).

Pallottaro lo **Stabilimento idroterapico.** — Rivolgersi al NOTAIO BUSCAGLIA, via S. Filippo, N. 19, Biella. C 882

Incanto volontario
per decesso.

Martedì, 24 corr. e successivi, *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane*, in **via Rosine, N. 5, piano 2°, si venderanno**, col mezzo dell'usciere i seguenti: Letti soli, sedie, specchi, pendole, cornici, quadri, ecc., per pronti contanti. 876

INCANTO
CON GRAN RIBASSO
per cessazione di commercio
via Maria Vittoria
rimpetto al teatro Gerbino.

Si avvisa che nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21, dalle 9 alle 12 e dalle 1 1/2 alle 5 pom., si procederà alla vendita degli oggetti esistenti nel *Negozio d'Antichità* di PRATO FELICITA: **mobili e specchi** d'ogni genere; **porte** scolpite, dorate, **ceramica, bronzi, incisioni, cornici e quadri** a prezzi eccezionali; **stoffe, statue, vetriate**, ecc.

Quantità **ceramica** moderna medioevale a prezzo fisso.

L'incaricato della vendita
C 880 PRATO PIETRO.

Scadenza di fatali.

Ai mercoledì del 25 marzo corrente scade il tempo utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. **44,000**, cui venne oggi deliberato il **terreno fabbricabile** con **costruzioni sovrastanti**, situato in **Torino**, Corso Vinzaglio, 14, da unito nell'eredità del geometra VINCENZO CRIDA.

Le offerte si ricevono presso il Notaio sottoscritto, incaricato della vendita, e nel suo studio in *TORINO*, via Stampatori, N. 6, piano 3°.

Torino, 10 marzo 1885.

Avv. GIOVANNI SIGNORETTI
778 *Notaio Certificatore*

Cercasi alloggio

di **7** membri circa, al 1° piano, via Alfieri o nella vicinanza. Occorrendo si farebbe il cambio con bell'alloggio di **9** membri al 3° p.°, ben arredato ed esposto a levante e ponente.

Scrivere alle iniziali **C 848 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Grande Liquidazione di tutti i mobili da camere, per agevolare di locale. Via Madama Cristina, 32. C 690

Appartamento sigle, 10 camere ben situate, messo a nuovo, da affittare, via Principe Tommaso, *14bis*. C 805

Da vendere

una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tramvia, composta di casa signorile grande (19 camere); altra piccola (6 camere); due case rustiche, stalla, rimessa, fienile, giardino ed orto, con acqua d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 50, DA.

Dirigersi per trattative via Barolo, N. 19, *Torino.* C 867

Avviso.

I signori ed esercenti persone di servizio, anche francesi, vengono serviti di personale scelto con informazioni delle case abbandonate. Disponibili **giovani bambinaie.** Dirig. Via S. Tommaso, N. 21. C 714

Professori
di lingua italiana

sono pregati di mandare il loro indirizzo alle iniziali C 885 T, all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler.

CASA del reddito di L. 10,300 circa, e **terreno fabbricabile** annesso, in **Torino**, *da vendere anche separatamente.*

Rivolgersi via Lagrange, 10, al recapito dell'avv. ISOATTI. C 884

Da vendere fabbricati e terreni al Lingotto, componenti il Podere *Malpensata* di ett. 6,51,73. — Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, N. 10. 794

Da vendere mq. **1800** di terreno **fabbricabile** in angolo via Nazionale ed Arsenale. — Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 10. 795

Da vendere grande quantità di **SEVO** 1ª qualità, garantito. Rivolgersi presso il sig. PIA DOMENICO, piazza Milano, 3, *Torino.* C 859

Caramelle a moschino, pei rivenditori, a prezzi convenientissimi.

Regali per onomastica.

Specialità Cassetti-bottiglie liquori, finissimi assortiti, premiati all'Esposizione Naz. in Torino 1884. Presso il confettiere CARUTTI, via Po, 48, *Torino.* C 877

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta *Decker e C.* via Bogliva N. 6. C 710

Decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei pavimenti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicani, 8, *Torino.* C 363

Ricercasi CORRISPONDENTE

che **conosca perfettamente le lingue francese e tedesca**; abbia calligrafia e buone referenze. Sarà preferito chi conosce **Tedesco**. — Ille. alla Ditta *Giacobino, Bagna e C.*, in **Torino.** C 875

Una vedova signora

si collocherebbe in matrimonio con vedovo o celibe, più che *cinquantenne*, che abbia posizione agiata ed onorevole. Si stabilirebbe volentieri anche in prov. — Fare serie proposte alle iniziali A. E. B., 22, *Torino.* C 869

Giovane contabile cerca occupare alcune ore al giorno nella tenuta dei libri e corrispondenza italiana e francese. — Scrivere alle iniz. **C 864 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Une Demoiselle

désire se placer à Turin en qualité de demoiselle de compagnie ou de femme de chambre. Références.

S'adresser aux initiales **S. G.**, bureau du Journal des Modes « *Le Quattro Stagioni* », Galleria Subalpina, 1er étage, **Turin.** C 685

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

Conversione della Rendita nell'8 0/0.

Vendita in *TORINO* di **fabbricato** ad uso industriale con **forza motrice idraulica** 100 cavalli. — Valore L. **350m.**, mo... lunghe, reddito 8 0/0, — si propone anche società nell'acquisto. Scrivere al N. 83 C 808, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chivasso, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.

FRATELLI RACHETTI.

Bottiglie d'ogni forma a stacco prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, vermouth, birra, acque gazose, minerali e medicinali.

Litri, scampagnette, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gozzo, boccali, rotonde, cruches, fiaschette, boccette, alberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.

Si fabbricano bottiglie e boccette (*flacons*) di forme speciali, anche con iniziali. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 715

HILARION MEYNARD E C^ie^

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Sene-tabac* di questa Casa. 3859

TAYUYA
Proprietà dei Fratelli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. Ubicini nel 1872, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio, semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cloriche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della Scrofola, delle Anemie, anche da febbri malariche, del Linfatismo in... ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.

Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — L. **5** il flacone.

Inviando ai Concessionari L. 5 60, si riceve franco il flacone di Tayuya in ogni Comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 18, angolo di via S. Paolo — Roma, via di Pietra, N. 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in *Torino*, presso le farmacie *Turisco, Porta, Prato, Trisoglio, Dr Boggio*, via Bertholet e *farm. di Piazza d'Armi.* 256

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi in bottiglie especiale nelle principali farmacie

ATTENTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, *crediamo urgente che all'atto della consegna pretendiate che BOTTE & C^o^, si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e C^o^

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bucino, N. 15*bis*. 8

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche in più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzioni d'orina. L. 3 50 e 2. — **Vera INIEZIONE COTTIN L. 5.** — Spedizione franca a mezzo pacco postale. *TORINO*, farmacia **TARICCO**, piazza S. Dario. 377

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Aronchon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

Deposito in PARIGI, 6, Rue Vivienne, 6
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari in Torino, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 853

Da rimettere un Lanificio

fornito di tutte le macchine adatte, di recente costruzione e della prima casa estera. — **FORZA motrice idraulica** 30 cavalli — **FORZA a vapore** 20 cavalli. Sito in amena posizione, distante chilometri 5 dalla stazione ferroviaria. **Avviatissima clientela, esperti operai.** In caso contrario si accetterebbe anche un **SOCIO** purchè possa disporre di capitale. — Scrivere alle iniziali **C 881 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Fra MONCALIERI e TROFARELLO con comodità di **tramvia e ferrovia DA VENDERE villeggiatura** mobiliata o non di **19** camere con due giardini cintati.

Dirigersi al portinaio piazza **Lagrange, 2**, *TORINO.* 705

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bariletti e bottiglie, Carobe, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiarsiviglio E.**, via Po, 21, *Torino.* 83

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 26 e Galleria Subalpina.

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

COLL'AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI

Un vol. in-18° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Presso L. 3.

BERTONCELLI B. *(dott. in chimica)*

TRATTATO COMPLETO DELLA CONCIMAZIONE

Lavoro premiato al concorso triennale dell'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio di Verona

Un vol. in-8° di 600 pag. con illustrazioni e tavole
Lire 5.

QUAJAT *dott.* ENRICO

COMPENDIO DI BACOLOGIA

presentato in 20 lezioni

2ª edizione riveduta ed aumentata dall'Autore — 1 vol. in-12°
L. 3.

G. PIANESE e G. PICCONE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

Nozioni teoriche generali con 132 incisioni

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri.

Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

PREZZO LIRE due.

OPERE GIURIDICHE

DELL'AVVOCATO

DOM. GIURIATI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

LE LEGGI DELL'AMORE

L'amore e sue varie specie — Idealità e miracoli del matrimonio — Seconde nozze — Il pro e il contro nella libertà dell'amore e nella indissolubilità del matrimonio — Esempi, confronti, curiose deduzioni

1 oleg. volume in-8° di pag. 450
Lire **cinque.**

ARTE FORENSE

La scienza moderna e l'arte antica — Apologia dell'avvocato — Giureconsulti ed oratori — Ripartizione della discussione — Pregi e vizi nelle perorazioni — Apice delle difficoltà — Descrizione di un ideale — L'arte nella giustizia.

1 oleg. volume in-8° di pag. 450
Lire **cinque.**

Le Voci del Diritto Civile Italiano

spiegate in ordine alfabetico

(IN COLLABORAZIONE COLL'AVV. G. PINCHERLE)

Un vol. in-8° di pag. 890
Lire **sei.**

GEROLAMO BOCCARDO

Le COLONIE e l'ITALIA

Centesimi **60.**

Pubblicazioni d'attualità

G. BELTRAME

Il Scimaar e lo Sciangallah

MEMORIE

Due vol. in-16°, con una Carta geografica e ritratto dell'Autore
Lire **8.**

Memorie interessantissime del coraggiosissimo Viaggiatore e Missionario nell'Africa Centrale.

G. BELTRAME

Il Fiume Bianco e il Denka

MEMORIE

Un bel volume in-16° di 330 pagine con una Carta Geografica.
Lire **4.**

Opera premiata e pubblicata per cura dell'Istituto Veneto di Scienze, nell'occasione del Congresso Internazionale Geografico di Venezia.

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Borsa.

GENOVA, 19 marzo.

Rendita Italiana	97 90	— cont.
Id. id.	98 35	— Ln.
Az. Banca Naz.	2291	— Ln.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1004	— Ln.
Az. Ferr. Meridl.	208	— Ln.

Francia lett. 100 37 — den. 100 42
Londra vista 25 46 — den. 25 50

MILANO, 19 marzo.

Rendita Ital. cont.	97 90	95 —
Id. id. fin.	98 98	05 —
Az. Banca Nazionale	2260	—
» Banca Generale Roma	644	643

Qualità relativa in centesimi:

85 78 83

Venti:

calma N d. S d.

Stato atmosferico:

piogg. coper. sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3.5, mass. +10.5

Acqua caduta millimetri 1.7.

Minima della notte del 21 +1.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 21 marzo 1885.

Nascere del Sole 6,23 — Meridiano 0,22 — Tramonto 6,33.

Nascere della Luna 9,14 matt. — Merid. 4,33 sera. - Tram. 11,50 sera.

Giorno della Luna 5.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 17 marzo — Farina, da doll. 3 15 a 3 35 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 0 84 — id. id. marzo » 0 97 3/4 id. id. aprile » 0 98 1/8 id. id. maggio » 0 98 7/8 id. id. di primavera N. 3 » 0 97 3/4 id. Grano turco, lil 1/2 al bushel di 35 id.

FOSSANO, 18 marzo. — Frumento L. 15 85 — Barbariato 00 00 — Segala 12 00 — Maliga 10 70 — Miglio 10 00 — Formentone 9 75 — Fave 15 75 — Avena 7 40 — Fagiuoli 10 65 — Riso 24 00 — Castagne fresche 2 00 — Vitelli 1 77.

MILANO, 18 marzo — Frumento mistrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — Id. nostr. nuovo da 20 50 a 21 50 — Poone 22 50 a 23 50 — Granoturco nostr. da 13 00 a 15 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 16 00 a 17 00 — Riso nos. da 30 00 a 37 00 — Id. pugliese da 29 50 a 35 00 — Avena da 18 50 a 17 50.

Borsa.

PARIGI, 19 marzo.

Rendita 5 0/0	99 17	99 07
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 23	25 23
Cambio su Parigi	100 10	100 10
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	711 —	707 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	1096 —	1095 —
Rend. mun. 5 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	94 93	93 —

Vienna, 18 — 19

Mobiliare	302 80	302 20
Lombardo	136 75	136 —
Banca Ang.-Aust.	104 50	104 50
Austriache	305 75	306 —
Banca Naz.	863 —	861 —
Napoleoni d'oro	9 93 5	9 92
Arg.to Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 92	49 —
Lire italiane	48 75	48 80
Cambio su Londra	124 90	124 85
Rend. Aust.	83 65	83 70
Id. id.	83 85	83 45
Unionbank	72 70	72 70
Rend. Aust.-ungarese	103 70	103 80
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino, 18 — 19

Mobiliare	510 50	514 —
Austriache	504 50	505 50
Lombardo	231 50	231 50
Cambio su Londra	20 38 5	20 38 5
Rend. Ital.	97 80	97 75

Rend. Turca	18 25	18 20
Prestito Russo	93 50	93 75
Fren. orien. russo	63 50	63 75
Argen. per chil.	231 25	231 87

Dopo Borsa 513 50, 513 50, 234 50

Londra, 19

Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital	96 1/4	96 1/8
Spagnolo	61 5/16	60 3/4
Turco	17 13/16	17 5/8
Egiz. del 1894	97 13/16	97 0/0

Londra, 19

Consol. inglese 98 1/8.
Rendita italiana 96.
Argento — 49 1/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 50,000.

Stagionatura delle sete.

Torino 19 marzo

Società in Accomandita	Numero	Qualità	Colli	Peso
Bertolio e C.	1	Organzino	15	1625 97
	1	Trame	1	62 62
	»	Greggia	»	» »
	»	Arabesti div.	»	» »
		Totale	17	1679 99
		Id. del mese	359	

Torino, Tip. Roux e Favale.